



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI UE
RICOMPRESI NEL QUADRO STRATEGICO COMUNE**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 E DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

LUGLIO 2015

Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
Centro Regionale di Programmazione
Via C. Battisti, snc - 09123 Cagliari
Direttore Generale Gianluca Cadeddu

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
Via Pessagno n. 4 - 09126 - Cagliari
Direttore Generale Dott. Sebastiano Piredda

Gruppo di lavoro Centro Regionale di Programmazione:
Graziella Pisu, Luigi Moro, Sandro Sanna, Patrizia Olla¹ Fabio Schirru²
con la collaborazione dell'esperto VAS della Società ECOTER S.r.l.:
Cheti Pira

Gruppo di lavoro dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale:
Salvatorica Addis, Barbara Andreuccetti, Valentina Carta³
con la collaborazione degli esperti VAS della Società Lattanzio Advisory S.p.A.:
Federico Benvenuti, Francesca Solca, Fabio Schirru

¹ Tirocinante Master "Amministrazione e territorio per dirigenti e professionisti delle amministrazioni pubbliche (MUAT)

² Tirocinante CdL Magistrale in Scienze della Natura dell'Università degli Studi di Cagliari

³ Postazione regionale Rete Rurale Nazionale

Sommario

PREMESSA	4
1 Introduzione	5
2 Descrizione del percorso di valutazione ambientale del PSR	7
2.1 Attivazione preliminare del procedimento di VAS	7
2.2 Fase di <i>scoping</i>	7
2.3 Processo di valutazione ambientale condotto nel percorso di elaborazione del PSR	8
2.4 Fase di consultazione.....	10
2.5 Valutazione delle osservazioni e adeguamento del Rapporto Ambientale e del PSR agli esiti della consultazione.....	12
2.6 Fase della decisione.....	12
3 Integrazioni delle considerazioni ambientali	13
3.1 Revisione del PSR e/o del RA in base alle osservazioni pervenute con la consultazione pubblica	13
3.2 Revisione del PSR e/o del RA in base al parere motivato e alle prescrizioni in esso contenute	29
4 Il percorso di scelta e le alternative	44
4.1 Alternativa zero: l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di interventi finanziati dal PSR 2014-2020.....	44
4.2 Alternativa 1: prosecuzione delle misure della passata programmazione 2007-2013	44
5 Considerazioni circa le misure di mitigazione e compensazione previste	46
6 Monitoraggio Ambientale	48
7 ALLEGATI	49

PREMESSA

La Regione Sardegna ha attivato un'unica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i programmi regionali co-finanziati dai Fondi SIE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC), per favorire l'integrazione tra detti Programmi; in particolare tra il Programma operativo regionale sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito POR FESR) e il Programma regionale di sviluppo rurale sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (di seguito PSR) per la programmazione 2014-2020. L'obiettivo era garantire una VAS in grado di intervenire nella formazione ed attuazione delle scelte e strategie di tutti i settori di azione dei Fondi UE all'esame dei loro potenziali effetti sull'ambiente. La procedura congiunta, con Autorità Procedente (AP)⁴ per la VAS unica, ha permesso di arrivare sinergicamente alla fase di informazione e consultazione sul Rapporto Ambientale del PO FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020. Nonostante ciò, avendo i due Programmi seguito, a valle delle consultazioni su di essi effettuate e del loro invio alla Commissione Europea, un *iter* differente per l'approvazione definitiva, ricevendo inoltre dall'Autorità Competente (AC)⁵ per la VAS due Pareri Motivati⁶ distinti, si è provveduto a redigere due Dichiarazioni di Sintesi specifiche, una per ciascun programma.

La procedura di VAS, introdotta dalla Direttiva Comunitaria 42/2001/CE, afferma un principio fondamentale, ovvero, la necessità della salvaguardia e della tutela dell'ambiente nel corso delle attività di pianificazione e programmazione, compresa quella comunitaria. Essa richiede, nello specifico, che per i piani e i programmi co-finanziati dalla Comunità europea, la valutazione ambientale deve essere effettuata secondo le disposizioni speciali della pertinente legislazione comunitaria (art. 11 par. 3). Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020, in particolare, la VAS rappresenta un' importante supporto nella redazione di programmi maggiormente rivolti allo sviluppo sostenibile, in linea con quanto indicato dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013⁷.

L'applicazione della normativa VAS, oltre a costituire un obbligo, ha rappresentato per la Regione Sardegna un'opportunità/necessità per la costruzione di una strategia regionale capace di contrastare e superare la crisi socio-economica attuale e per la verifica, ex-ante e in itinere, della sua efficacia in termini di sostenibilità ambientale, assicurando, così, la piena integrazione dello sviluppo sostenibile nei programmi regionali finanziati dai Fondi SIE nel rispetto del principio di cui all'articolo 3 del trattato sull'Unione europea, riguardante l'obbligo di integrare i requisiti di tutela ambientale a norma dell'articolo 11 e del principio "chi inquina paga" di cui all'articolo 192 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

⁴ AP: Regione Sardegna – Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio- Centro regionale di programmazione, in nome e per conto delle Autorità di Gestione dei programmi regionali 2014-2020 dei fondi UE.

⁵ AC: Regione Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi (SAVI).

⁶ Parere Motivato PSR Sardegna 2014-2020 Determinazione n. 6246/152 del 18.03.2015, Protocollo n. 6257, Assessorato Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, Servizio della Sostenibilità Ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi.

⁷ Regolamento recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione (FC), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi del processo di VAS del PSR 2014-2020 della Regione Sardegna redatta ai sensi:

- dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE che prevede che, all'adozione del piano le autorità ed il pubblico consultati siano informati e ad essi vengano messi a disposizione il piano adottato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- del Dlgs n. 152/2006 e ss. *mm. ii.* di recepimento italiano della Direttiva 2001/42/CE, decreto che richiama la Dichiarazione di Sintesi alla lettera b) dell'art.17 come momento centrale dell'informazione sulla decisione discendente dall'applicazione della procedura di VAS;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012 che stabilisce, nell'Allegato C di cui si riporta di seguito il pertinente art. 15, come devono essere svolte le procedure di VAS di competenza regionale, ivi comprese quella relative ai programmi comunitari:

Art. 15 (Decisione)

1. I documenti modificati sulla base delle indicazioni del parere motivato dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI .

2. Il piano o programma approvato dall'organo competente, congiuntamente al rapporto ambientale, allo studio realizzato ai fini della valutazione di incidenza ambientale, se prevista, al parere motivato e alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, è accompagnato da una dichiarazione di sintesi redatta secondo le indicazioni riportate nell'allegato C3, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle possibili alternative individuate.

La presente Dichiarazione rispecchia, dunque, quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e, più in particolare, i contenuti dell'allegato C3 alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012 che sottolinea come *La dichiarazione di sintesi sia uno strumento attraverso il quale l'autorità procedente attua il principio di responsabilità che costituisce uno dei fondamenti della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi. L'autorità procedente, infatti, esplicita le modalità con cui sono stati integrati i principi di sostenibilità ambientale ed con cui è stata garantita la partecipazione del pubblico interessato nella elaborazione del piano o programma.* (Allegato C3 alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012.

Il documento è strutturato in 5 parti:

- La prima parte della Dichiarazione di Sintesi è dedicata alla descrizione delle varie fasi del processo di valutazione ambientale del PSR Sardegna 2014-2020 (*scoping*, redazione del Rapporto Ambientale, consultazione e decisione), con particolare attenzione alle modalità di partecipazione e consultazione di tutte le parti coinvolte nel processo di VAS (AC, AP, AdG FESR, AdG FEASR, soggetti competenti, partenariato economico e sociale, cittadini, ecc.).
- La seconda parte è incentrata sull'analisi delle osservazioni pervenute a valle della consultazione pubblica e formulate nel parere motivato emesso dall'AC e sul loro recepimento (parziale o totale) o meno nel Rapporto Ambientale e nel Programma.
- La terza parte presenta la descrizione delle eventuali alternative considerate, anche in termini di stadi evolutivi del programma, e sintetica illustrazione delle ragioni della scelta finale.
- Nella quarta parte si affronta il tema dell'integrazione delle considerazioni ambientali nel programma indicando una serie di misure di mitigazione e compensazione previste per quelle misure/sottomisure attivate dal PSR in grado di provocare potenziali impatti ed effetti negativi sull'ambiente.

- Infine, nella quinta parte viene sintetizzato il piano di monitoraggio ambientale proposto nel RA per verificare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PSR Sardegna 2014-2020.

Il PSR Sardegna 2014-2020, la presente Dichiarazione di Sintesi, insieme al parere motivato dell'AC, alle versioni integrali delle osservazioni pervenute, ai verbali, ai documenti già pubblicati nell'ambito del processo di VAS (Rapporto preliminare, Rapporto ambientale e relativi allegati) sono pubblicati sul sito

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=10626&es=6603&na=1&n=10&ni=1>.

Gli stessi documenti sono depositati presso gli uffici regionali competenti (il Centro Regionale di Programmazione, il Servizio SAVI, l'ARPA Sardegna e le otto Province).

2 DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PSR

Il processo di VAS del PSR Sardegna 2014-2020 si è sviluppato sin dalle primissime fasi preparatorie del Programma ed ha accompagnato tutta la sua evoluzione sino alla adozione dello stesso. Il processo di valutazione ambientale si è articolato secondo le seguenti fasi fondamentali, descritte sinteticamente nei paragrafi successivi:

- attivazione preliminare del procedimento di VAS;
- fase di *scoping* con l'elaborazione del Rapporto Preliminare ambientale e lo svolgimento di consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale;
- predisposizione della proposta di Programma ed elaborazione del Rapporto Ambientale, tenendo conto dei risultati della fase preliminare;
- fase di consultazione;
- valutazione delle osservazioni prevenute ed adeguamento del Rapporto Ambientale e del PSR agli esiti della consultazione;
- decisione e informazione sulla decisione.

2.1 Attivazione preliminare del procedimento di VAS

Nel mese di febbraio 2013 la Regione Sardegna, ai sensi della normativa in materia, ha proceduto all'attivazione preliminare del procedimento di VAS del PSR Sardegna e degli altri Programmi regionali previsti per il periodo di programmazione comunitaria 2014-2020. L'AP per la VAS ha, difatti, trasmesso all'AC una comunicazione (nota n. 4700 del 6.02.2013) con allegato il "Documento di definizione strategica per il confronto partenariale sulla programmazione 2014-2020" contenente:

- contenuti dei Programmi FESR, FEASR ed FSE in termini di obiettivi e struttura presunta;
- enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale;
- modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni secondo quanto stabilito dalla DGR n. 34/33 del 7.8.2012.

In questa prima fase del procedimento di VAS, quindi, la valutazione preliminare di sostenibilità ambientale degli orientamenti dei Programmi è stata effettuata sulla sola base di un documento che dettava le linee strategiche fondamentali per la definizione dei successivi Programmi.

In tale fase l'AP per la VAS ha inoltre evidenziato all'AC le peculiarità del Fondo Sociale Europeo (FSE) in merito all'applicabilità della Direttiva VAS; conseguentemente l'AC ha dichiarato l'esclusione del Programma Operativo FSE (nota del SAVI prot. n. 2160 del 20.09.2013). Alla luce di ciò, l'AP ha proseguito il percorso di VAS limitatamente al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) ed al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR).

2.2 Fase di *scoping*

La fase di *scoping* è stata caratterizzata da un'intensa collaborazione tra l'AP e l'AC al fine di definire i contenuti del Rapporto preliminare ambientale (Documento di *scoping*) congiunto del PO FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020. L'AP, sulla base di incontri preliminari con l'AC e l'AdG del PSR FEASR e del PO FESR, ha elaborato il Documento di *scoping* finalizzato a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale dei due Programmi.

Il Documento di *scoping* definisce:

- i contenuti dei Programmi (POR FESR, PSR FEASR);
- le componenti e gli elementi che saranno trattati in sede di analisi ambientale;
- le metodologie per la valutazione degli impatti;

- le modalità di svolgimento del processo partecipativo ed i soggetti coinvolti;
- le prime indicazioni sul monitoraggio;
- un indice del Rapporto Ambientale congiunto del PO FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020 secondo l'allegato C2 della DGR 34/33.

In tale fase sono state distinte le modalità di coinvolgimento delle autorità ambientali e del pubblico interessato. L'AP ai sensi dell'art. 11 dell'Allegato C alla D.G.R n. 34/33, sulla base del Documento di *scoping* ha attivato la consultazione con i seguenti soggetti:

- AC per la VAS;
- Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA);
- Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NVVIP);
- AdG FEASR, AdG PO FESR e referente regionale del FEAMP.

A ciascuno dei soggetti individuati è stato trasmesso in esame il Rapporto preliminare per un congruo periodo di tempo, trascorso il quale i SCMA sono stati convocati, nella forma della Conferenza di Servizi⁸, nell'incontro di *scoping* tenutosi il 25.10.2013 presso la sala riunioni del Centro Regionale di Programmazione. L'AP ha inoltre invitato a partecipare, al processo di consultazione il pubblico interessato, inviando il Rapporto preliminare ai rappresentanti delle Parti Istituzionali, Economiche e Sociali con nota n. 6760 del 8/10/2013 e pubblicando sul sito internet della Regione Sardegna.

Il processo di consultazione, che ha previsto la compilazione e l'invio di un apposito questionario, si è concluso il 30 Novembre 2013.

La descrizione delle consultazioni effettuate e delle osservazioni pervenute durante la fase di *scoping* è riportata nell'*Allegato 1 – Consultazioni in fase di scoping*

2.3 Processo di valutazione ambientale condotto nel percorso di elaborazione del PSR

Lo sviluppo della strategia regionale per lo sviluppo rurale è avvenuto con lungo processo di analisi e coinvolgimento dei soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti nel programma coerentemente a quanto previsto dai Reg. 1303/2013 e 1305/2013 e dall'Accordo di Partenariato. Il disegno strategico è stato definito basandosi su consolidati elementi conoscitivi del contesto, sui fabbisogni e traiettorie di sviluppo rilevati dalla SWOT *analysis*, alla luce degli esiti della passata programmazione (2007-2013) e dei numerosi momenti di consultazione avvenuti con il partenariato.

Il PSR Sardegna 2014-2020, in linea con la strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, promuove uno sviluppo competitivo, coerente con l'identità e le peculiarità della Sardegna, finalizzato alla qualità delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali e sostenibile dal punto di vista climatico, ambientale, etico e sociale.

Per affrontare i fabbisogni del territorio rurale della regione il PSR Sardegna 2014-2020 attiva tutte le sei priorità dello sviluppo rurale e 15 focus area (FA) previste a livello comunitario, individuando e raggruppando per FA le 16 misure e 41 sottomisure attivate al fine di soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi prefissati.

La gestione sostenibile delle risorse naturali e azioni per il clima costituisce uno dei tre obiettivi generali e fondamentali a cui fa esplicito riferimento il Reg. 1305/2013 per lo sviluppo rurale 2014-2020. Nel PSR Sardegna 2014-2020 le misure e gli interventi che più si collegano, in maniera diretta ed esplicita, a tale obiettivo sono quelle programmate nell'ambito delle Priorità 4 e 5 e le relative FA al fine di preservare, ripristinare valorizzare gli ecosistemi dipendenti dalla agricoltura e dalle foreste da un lato ed incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agro alimentare e forestale dall'altro.

⁸ Artt. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii

Il PSR Sardegna intende salvaguardare il patrimonio di biodiversità mediante interventi volti a evitare l'abbandono delle aziende agropastorali, con l'indennità per le zone montane e soggette a vincoli naturali (misura 13), adottare pratiche agronomiche atte a preservare l'agrobiodiversità e l'equilibrio ecosistemico degli habitat dipendenti dall'agricoltura (sottomisure 10.1 e 10.2), e aggiornare i piani di gestione Natura 2000. Il programma interviene, inoltre, sull'accrescimento della resilienza e pregio delle foreste attraverso opportuni impegni silvo-ambientali. Gli interventi atti a promuovere l'agricoltura biologica e le migliori pratiche di produzione integrata, sono finalizzati anche alla tutela qualitativa e ad un uso efficiente delle risorse idriche (10.1, 11.1, 11.2). Tali interventi intendono agire a livello di razionalizzazione dell'uso dell'acqua e di riduzione al minimo dei carichi inquinanti connessi all'uso di fertilizzanti e pesticidi. Sempre con la sottomisure 10.1 la logica di intervento prevede il sostegno all'adozione delle migliori pratiche nella prevenzione dell'erosione e di difesa del suolo, con effetti di miglioramento della fertilità, aumento della sostanza organica e di maggiore capacità di assorbimento del carbonio.

Gli interventi previsti per la Priorità 5 sono stati concentrati sull'ammodernamento e manutenzione delle reti irrigue extraaziendali esistenti, adottando sistemi e soluzioni tecnologiche in grado di renderne più efficiente la distribuzione (4.3), e sull'aumento dell'utilizzo di energia rinnovabile nei comuni rurali attraverso impianti a piccola scala e la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti di origine agricola e agroalimentare (7.2).

Infine sono previste sia attività d'informazione e consulenza in materia ambientale (sottomisure 1.2, 2.1) sia l'attivazione del nuovo strumento di cooperazione atto sviluppare progetti comuni volti, ad esempio, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della gestione forestale sostenibile (sottomisure 16.5, 16.8).

In parallelo alla predisposizione da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Sardegna 2014-2020 è stato attivato il processo di VAS ed elaborato il Rapporto Ambientale (RA) congiunto del PO FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020. Il RA è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato C2 e all'articolo 12 della D.G.R. 34/33 del 07.08.2012 e contiene anche gli elementi relativi allo studio di incidenza ambientale previsti dall'art. 5 del D.P.R. 357/97 (e ss.mm.ii.) e dall'Allegato G al medesimo Decreto. Il RA, comprensivo di valutazione d'incidenza, piano di monitoraggio e sintesi non tecnica (contenente in forma sintetica ed in linguaggio non tecnico e divulgativo i contenuti, le valutazioni e le conclusioni espresse nel RA) è parte integrante del PSR della Regione Sardegna per il periodo 2014-2020.

Fin dalle prime fasi di elaborazione del PSR si è avuto, un costante confronto tra i soggetti coinvolti nella elaborazione del Programma e del RA, che ha consentito di rendere il Programma stesso via via più coerente dal punto di vista del perseguimento trasversale degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il RA è andato a costituire, così, il principale strumento di integrazione delle considerazioni ambientali nella fase di pianificazione del PSR Sardegna 2014-2020.

Più nel dettaglio, l'elaborazione del RA congiunto del PO FESR 2014-2020 e del PSR 2014-2020 ha comportato:

- ✓ l'analisi del quadro delle strategie e delle normative di riferimento a livello comunitario e nazionale in campo ambientale per le tematiche ritenute rilevanti (es. sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici ed energia, biodiversità e paesaggio);
- ✓ l'analisi del contesto pianificatorio e programmatico con la ricognizione e analisi di tutti i piani e programmi con rilevanza regionale che ha permesso di definire gli "obiettivi ambientali" di riferimento;

- ✓ L'analisi dello stato dell'ambiente che permette di definire un quadro complessivo dello stato e delle principali criticità e valenze dell'ambiente e del territorio della Sardegna. In particolare, per l'analisi ambientale, sono state individuate e analizzate
 - 5 componenti ambientali (atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo climatica; suolo e sottosuolo; acqua; patrimonio naturale e biodiversità; patrimonio culturale e paesaggio);
 - 4 fattori di interrelazione (produzione e gestione dei rifiuti; energia; trasporti e mobilità; sistemi produttivi e rischio tecnologico);
 - 3 ambiti territoriali (Ambiente urbano, Ambiente rurale e montano - chiave per il PSR - e Ambiente marino e costiero).

Per ciascuno di questi ambiti tematici è stato analizzato lo stato attuale, eventuali criticità e opportunità e individuati specifici obiettivi ambientale contestualizzati al territorio regionale (essi tengono conto del primo set di "obiettivi ambientali" derivanti dall'analisi del contesto pianificatorio e programmatico).

- ✓ la definizione di obiettivi di sostenibilità ambientale, avvenuta per passaggi successivi. Dall'analisi di tutti i piani e programmi che hanno rilevanza a livello regionale (contesto pianificatorio e programmatico di riferimento) è stato estrapolato un primo set di obiettivi definiti "obiettivi ambientali", usando una matrice di correlazione piano/obiettivi. In seguito, gli "obiettivi ambientali" sono stati rivisti ed integrati con gli obiettivi contestualizzati al territorio regionale derivanti proprio dall'analisi dello stato dell'ambiente. Il gran numero di obiettivi ambientali contestualizzati ha necessitato una sintesi che ha portato alla definizione di un set "definitivo" di obiettivi di sostenibilità ambientale, funzionali alla valutazione dei due Programmi, non troppo numeroso e accompagnato da indicatori adeguati a misurare, in fase di attuazione, la realizzazione degli stessi.
- ✓ l'analisi dei potenziali effetti positivi e negativi sull'ambiente: tramite un modello concettuale e matematico sono stati stimati qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti sull'ambiente dei due Programmi. Nel caso specifico del PSR si è arrivati ad una valutazione della sostenibilità ambientale:
 - di ciascuna misura e sottomisura attivata;
 - di ciascuna Focus Area;
 - di ciascuna Priorità dello Sviluppo Rurale;
 - e dell'intero Programma.

Si è potuto valutare in che termini (entità di impatto) ciascuna azione (FESR) o sottomisura (PSR) oggetto di valutazione abbia effetto sulle diverse componenti ambientali e come, tale azione/sottomisura, contribuisca in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per ciascuna componente ambientale.

- ✓ l'individuazione delle misure per evitare o mitigare gli eventuali effetti negativi previsti dall'attuazione del Programma e delle singole misure attivate;
- ✓ la definizione del piano di monitoraggio ambientale specifico del PSR. In particolare, il Piano di Monitoraggio è integrato con il sistema di monitoraggio e valutazione del Programma stesso ed è costituito essenzialmente da un set di indicatori che manifestano rilevanza ambientale.

2.4 Fase di consultazione

Con la DGR n.28/9 del 17 Luglio 2014 la Regione ha approvato la proposta di PSR Sardegna 2014-2020 inviandolo conseguentemente ai servizi della Commissione europea.

I documenti pertinenti alla procedura di VAS del Programma sono stati depositati in forma cartacea ed elettronica presso gli uffici regionali competenti (il Centro Regionale di Programmazione, il Servizio SAVI, l'ARPA Sardegna e le otto Province). Il Centro Regionale di Programmazione,

inoltre, ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito sul bollettino ufficiale della Regione Sardegna (BURAS n° 35 del 18 luglio 2014) e sul sito internet dell'AP.

Nel corso di tale fase il Pubblico⁹ ha potuto consultare la proposta di PSR, unitamente al RA e alla sua sintesi non tecnica e presentare, quindi, le proprie osservazioni. Al fine di assicurare un alto livello di condivisione e di massimizzare la partecipazione ed il confronto sulla proposta di PSR, come anche del PO FESR Sardegna 2014-2020, e sul RA congiunto, l'AP ha provveduto ad organizzare due incontri.

L'11 settembre 2014 si è svolto l'incontro convocato con nota n. 5793 del 1.9.2014 al fine di acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la VAS dei Programmi da parte dei rappresentanti delle Parti Istituzionali, Economiche e Sociali ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 della Direttiva 2001/42/CE, coerentemente con gli indirizzi di cui all'Allegato C alla DGR n. 34/33 del 7.8.2012. All'incontro hanno partecipato rappresentanti delle Parti Istituzionali, Economiche e Sociali, il Partenariato Istituzionale, i Presidenti e Commissari Straordinari delle Province, rappresentanti delle Assemblee comunali, rappresentanti delle Università di Cagliari e di Sassari, rappresentanti delle Camere di Commercio e delle Organizzazioni produttive, rappresentanti delle organizzazioni regionali dei lavoratori, rappresentanti delle associazioni ambientaliste e delle associazioni di volontariato e del Terzo settore, rappresentanti di Istituti di Credito, rappresentanti di altre organizzazioni.

In tale incontro sono stati presentati i PO FESR e PSR 2014-2020 e la loro struttura, la metodologia di valutazione ambientale utilizzata e le principali risultanze della valutazione per come riportate nel RA. L'incontro si è concluso con un dibattito tra i partecipanti e l'esposizione di diverse osservazioni. L'AP ha richiesto, l'invio di alcune delle osservazioni formulate sotto forma di contributi scritti.

Il 18 settembre 2014 si è svolto il secondo incontro convocato con nota n. 5811 del 02.09./014 al fine di acquisire il parere dei SCMA, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 della Direttiva 2001/42/CE, coerentemente con gli indirizzi di cui all'Allegato C alla DGR n. 34/33 del 7.8.2012. L'incontro è stato convocato - nella forma della Conferenza di Servizi di cui agli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. - dalla Direzione Generale del Centro Regionale di Programmazione, nella sua qualità di AP del procedimento di VAS del PO FESR e del PSR Sardegna 2014-2020. Anche in questo caso l'incontro si è aperto con la presentazione dei Programmi e con l'illustrazione sia della metodologia applicata alla VAS che delle principali risultanze valutative di cui al RA.

I verbali degli incontri sono riportati nell'*allegato 2: Verbale dell'incontro partenariale di consultazione sui Programmi e sul Rapporto Ambientale (11 settembre 2014)* e nell'*allegato 3: Verbale dell'incontro di consultazione sui Programmi e sul Rapporto Ambientale con le autorità competenti (18 settembre 2014)*.

Il termine dei 60 giorni previsti dall'avviso di pubblicazione è scaduto il 19 settembre 2014, nonostante ciò se si è deciso di accogliere anche le osservazioni giunte oltre il suddetto termine.

Sono pervenute osservazioni scritte da parte dei seguenti soggetti:

SOGGETTO	NOTA DI RIFERIMENTO	PROGRAMMA INTERESSATO¹⁰
Ass.to regionale Lavori Pubblici	nota 2144/GAB del 31/7/14	POR FESR e PSR
Ass.to regionale dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale, Direzione Generale della Sanità, Servizio	nota n. 21861 del 4/9/14	PSR

⁹ Enti territorialmente interessati, rappresentati da tutti gli enti sui quali ricadono gli effetti dell'attuazione del piano o programma; Partenariato Economico e Sociale; Cittadini.

¹⁰ Sebbene si sia proceduto con una VAS congiunta tra PO FESR e PSR alcune osservazioni sono state indirizzate specificatamente solo ad uno dei due Programmi valutati.

Prevenzione		
Coldiretti Sardegna	nota n. 275 del 10/09/2014	PSR
Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS), Direzione Tecnico scientifica, Servizio Valutazione	nota n. 25875 del 17/09/2014	PSR
Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica, Direzione Generale pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	nota n. 39908 del 19/09/2014	POR FESR e PSR
Ass.to regionale Difesa Ambiente, Direzione generale dell'ambiente	nota n. 19788 del 17/9/14	POR FESR e PSR
UIL Pensionati, Sardegna e Cagliari	nota n. 261/RM/fp del 24/09/2014	POR FESR
Comune di Porto Torres, ass.to cultura, turismo, valorizzazione beni archeologici	nota n. 22853 del 19/09/2014	POR FESR
Provincia di Cagliari, Settore Ecologia e Polizia Provinciale	nota n. 62869 USECPC del 23/09/2014	POR FESR
ASSOGAL	verbale incontro pubblico del 11/09/2014	PSR
Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	verbale conferenza dei servizi del 18/09/2014	PSR

2.5 Valutazione delle osservazioni e adeguamento del Rapporto Ambientale e del PSR agli esiti della consultazione

Dopo diversi incontri di lavoro tra le AdG dei Programmi, il valutatore, AC e AP relativi all'analisi delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione, l'AP ha trasmesso all'AC – con nota n. 9194 del 18.12.2014 – una scheda riepilogativa contenente, la valutazione di tutte le osservazioni presentata in termini di accoglimento (anche parziale), di non accoglimento o di non pertinenza, con l'indicazione delle conseguenti modifiche da apportare ai Programmi e/o al RA. L'esito di tale valutazione è presentata nel capitolo 3, par 3.1.

2.6 Fase della decisione

Con la Determinazione n. 6246/152 del 18.03.2015, Protocollo n. 6257, l'Assessorato Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, Servizio della Sostenibilità Ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ha espresso il "Parere motivato" ai sensi dell'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e dell'art 14 dell'allegato C alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012; Il parere motivato è comprensivo del parere relativo alla valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

Con la Deliberazione si esprime parere ambientale positivo sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, a condizione delle raccomandazioni e suggerimenti riportati nel parere stesso

Il parere ha formulato prescrizioni che sono state recepite e hanno determinato modifiche alla redazione del PSR Sardegna 2014-2020 e del Rapporto Ambientale definitivo. Le prescrizioni e le relative modifiche sono esplicitate al par. 3.2.

3 INTEGRAZIONI DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Il presente paragrafo descrive come si è tenuto delle osservazioni pervenute durante le consultazioni nell'ambito del processo di VAS, del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute, indicando puntualmente ed argomentando le modifiche di conseguenza apportate.

Nei due quadri sinottici riportati di seguito, si restituiscono le osservazioni pervenute, a cui sono affiancate le relative controdeduzioni e/o una sintesi di come tali osservazioni siano state o meno recepite nella revisione ed integrazione del Programma e del Rapporto Ambientale.

Si sottolinea come molte delle osservazioni pervenute dai vari soggetti siano state preziose per meglio focalizzare alcuni aspetti, approfondire alcuni elementi specifici e fornire spunti di miglioramento del PSR. Larga parte delle osservazioni è stata accolta, con relative modifiche al Programma e al RA.

3.1 Revisione del PSR e/o del RA in base alle osservazioni pervenute con la consultazione pubblica

Si presenta di seguito il quadro sinottico delle osservazioni pervenute dai Soggetti Competenti in materia ambientale e dal Pubblico durante le consultazioni nell'ambito del processo di VAS, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 42/2001/CE. In tale quadro sono descritti i risultati del processo di interazione tra tutti i soggetti coinvolti nel processo.

Il Quadro sinottico delle osservazioni è accompagnato da due approfondimenti, riguardanti:

- La verifica delle proposte presenti nell'Allegato 1 (Sintesi dei contributi del Servizio tutela della natura per la stesura delle Misure del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020) dell'Osservazione dell'Assessorato regionale Difesa Ambiente presentate con nota n. 19788 del 17/9/14;
- L'analisi della correlazione tra le Misure del PSR e le azioni prioritarie del PAF tramite l'elaborazione di Tavole di confronto tra le azioni prioritarie del PAF e le misure PSR 2014-2020. Le tavole 1, 2 e 3 individuano le misure del PSR correlate e/o correlabili alle Azioni prioritarie del PAF finalizzate alla eliminazione e/o mitigazione dei fattori di pressione e minaccia dell'Agricoltura (A) e Silvicoltura (B) riferite: agli habitat prioritari e/o con stato di conservazione C (media o limitata) (tav.1), alle specie floristiche di interesse comunitario della Rete Natura 2000 per le quali è stata individuata una "Valutazione complessiva dello stato di conservazione" "U1 – Sfavorevole inadeguata" o "U2 – Sfavorevole cattiva" (tav.2), e alle specie di Uccelli per le quali è risultato uno stato di conservazione "sfavorevole cattivo" (U2) o "sfavorevole inadeguato" (U1) (tav.3). La tavola 4 riporta un riepilogo e una descrizione delle Misure/sottomisure del PSR individuate nelle precedenti tavole come correlate e/o correlabili alle azioni prioritarie del PAF. Le Tavole sono riportate nell'Allegato 4.

Quadro sinottico delle osservazioni pervenute dai Soggetti Competenti in materia ambientale e dal Pubblico durante le consultazioni nell'ambito del processo di VAS, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 42/2001/CE. Si evidenzia in premessa che, nell'ambito del Programma si è scelto di finanziare alcune azioni e non altre, sulla base di una identificazione di tematiche chiave, con l'obiettivo di evitare una eccessiva frammentazione delle azioni del Programma in coerenza con il principio di concentrazione riportato anche nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/9 del 17 luglio 2014.

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
1	Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14)	Carenze dovute in fase di analisi alla presenza di un rischio sismico di livello regionale	Si accoglie l'osservazione, pertanto il POR FESR è stato modificato. Inoltre, è stato inserito nel Rapporto ambientale una parte sulla tematica rischio sismico
2	Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14)	Le proposte formulate con nota prot. 17317 del 15/05/2014 non sono state prese in considerazione né riscontrate formalmente per motivare l'impossibilità di accogliere le proposte e le osservazioni formulate.	La nota prot. 17317 non risulta pervenuta.
3	Ass.to regionale dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale (nota n. 21861 del 4/9/14)	<p>Il piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2014-2018 prevede al punto 7 recante "PSR e politiche premiali":</p> <p>1. Nell'ambito della promozione del coordinamento delle politiche di sviluppo delle attività agricole-zootecniche-forestali, <i>"attenzione alla concessione di agevolazioni finanziarie alle imprese in possesso dei prerequisiti di salute e sicurezza sul lavoro e relativo sistemi di verifica (condizionalità)"</i></p> <p>2. Quale strumento di grande interesse ancora da sperimentare, ma perseguibile nel periodo di pianificazione, <i>"l'inserimento nei criteri di qualità commerciali dei prodotti alimentari di un "minimo etico di produzione" legato alla sicurezza del lavoratore"</i></p> <p>3. Risulta inserito tra gli indicatori <i>"Aspetti di tutela salute e sicurezza in Programmi di Sviluppo Rurale e politiche premiali: report annuali"</i>.</p>	<p>Il Documento non risulta disponibile nella sua versione definitiva e non è stato ancora approvato dalla conferenza stato-regioni.</p> <p>1. Tutte le imprese beneficiarie del PSR Sardegna 2014-2020 rimangono soggette ai requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale e regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro</p> <p>2. Il PSR Sardegna 2014-2020 finanzia tramite la Misura 3 l'adesione solo a sistemi di qualità alimentare già riconosciuti e approvati. Anche in questo caso tutte le aziende beneficiarie rimangono soggette ai requisiti obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>3. Indicatore poco chiaro, in mancanza del piano è impossibile individuarne la natura, l'unità di misura, la modalità di rilevazione, ecc. Non integrabile nel PSR Sardegna.</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
4	Coldiretti (nota 275 del 10/09/2014)	<p>Si pone in evidenza la incomprensibile decisione della Regione di escludere dalla programmazione delle risorse FEASR alcune Misure/sottomisure che avrebbero dato coerenza al lavoro di redazione/aggiornamento/monitoraggio dei piani di gestione e all'adozione del Quadro di Azioni Prioritarie che richiama, nella parte in cui descrive le misure di salvaguardia, quale fonte di finanziamento alcune misure del FEASR che invece non sono state programmate nel PSR inviato alla Ce. Si richiama in particolare l'art.30 del Reg 1305/2013 che contempla in modo esplicito l'indennità Natura 2000 e l'art 17, comma 1 Lett. D) che prevede investimenti non produttivi.</p>	<p>Il PSR Sardegna 2014-2020 ha attivato diverse Misure rivolte in particolare alle aree NATURA 2000 (es. Misura 7.1.1" Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN" e 10.1.3 "tutela habitat Gallina prataiola") e molte altre che sono riconducibili e/o possono contribuire all'implementazione delle azioni prioritarie individuate nel PAF della Regione Sardegna approvato con delibera 22/4 del 17/06/2014. A tale riguardo si riportano nell'Allegato 4 le Tavole di confronto¹¹ tra le Azioni PAF e le Misure/sottomisure del PSR Sardegna 2014-2020 che evidenziano come il PSR Sardegna 2014-2020 sia in grado di attuare attraverso diverse e numerose misure/sottomisure le azioni prioritarie individuate nel PAF. Inoltre, il PSR Sardegna stesso è stato integrato (nel cap. 5) allo scopo di illustrare e mettere in evidenza la corrispondenza tra le azioni prioritarie del PAF e le Misure del PSR.</p> <p>La Misura 12 (art.30) non è stata attivata in quanto gli impegni cogenti nelle zone Natura 2000 hanno un impatto limitato sul margine economico delle aziende agricole interessate, piuttosto si ritiene opportuno intervenire con misure finalizzate a evitare l'abbandono delle attività agricole tradizionali, con azioni compatibili con gli obiettivi di salvaguardia dell'agro biodiversità, degli habitat dipendenti dall'agricoltura, delle foreste e con azioni di informazione in materia di tutela della biodiversità e delle acque. Ad esempio, sono state attivate le indennità compensative per le zone montane e altre zone soggette a vincoli naturali (Misura 13) che contribuiscono ad evitare l'abbandono delle attività agricole tradizionali. Nelle aree coinvolte da questa misura ricadono anche aree Natura 2000.</p> <p>Sebbene la Misura 4.4 "investimenti non produttivi" (art 17 comma 1 Lett. D) non sia stata attivata, gli interventi considerati, anche nella passata programmazione, come investimenti non produttivi sono stati resi ammissibili nella Misura 7.6.1. In particolare, è ammesso, su tutto il territorio rurale Sardo, il recupero e la riqualificazione di: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, fontanili, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, ecc.). Con l'inserimento di queste tipologie di interventi nella Misura 7.6.1 si consente, inoltre, l'ampliamento dei potenziali beneficiari che risultano essere, non solo gli agricoltori (come sarebbe stato nel caso in cui si fosse stata attivata la 4.4), ma anche gli enti pubblici, le loro associazioni, e, soprattutto, i soggetti privati.</p>

¹¹ Le tavole 1, 2 e 3 individuano le misure del PSR correlate e/o correlabili alle Azioni prioritarie del PAF finalizzate alla eliminazione e/o mitigazione dei fattori di pressione e minaccia dell'Agricoltura (A) e Silvicultura (B) riferite: agli habitat prioritari e/o con stato di conservazione C (media o limitata) (tav.1), alle specie floristiche di interesse comunitario della Rete Natura 2000 per le quali è stata individuata una "Valutazione complessiva dello stato di conservazione" "U1 – Sfavorevole inadeguata" o "U2 – Sfavorevole cattiva" (tav.2), e alle specie di Uccelli per le quali è risultato uno stato di conservazione "sfavorevole cattivo" (U2) o "sfavorevole inadeguato" (U1) (tav.3). La tavola 4 riporta un riepilogo e una descrizione delle Misure/sottomisure del PSR individuate nelle precedenti tavole come correlate e/o correlabili alle azioni prioritarie del PAF.

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
			<p>A supporto, si vuole inoltre sottolineare la presenza della la sottomisura 16.5 “Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali” che, sostenendo la realizzazione di specifici progetti collettivi al fine di stabilire e mantenere sistemi di gestione sostenibile per l’agricoltura, di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare per l’adattamento ad essi, risponde alle esigenze e alle azioni presenti nel PAF (si rimanda per un’analisi dettagliata alle tavole di raffronto presenti in allegato). Si precisa, inoltre, che tra i criteri di selezione per la realizzazione dei progetti il PSR Sardegna riporta, in particolare, la presenza di siti Natura 2000 nell’area di realizzazione del progetto ad indicare la priorità data a queste aree.</p>
5	Coldiretti (nota 275 del 10/09/2014)	Si rileva che nel PSR inviato alla Ce non è contemplata la possibilità di sostenere gli interventi previsti dall’art.22 del Reg 1305/2013 in ordine di forestazione ed all’imboschimento.	<p>Il PSR ha attivato la Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” (Articolo 21 del Regolamento (UE) n. 1305/2013) e le sottomisure 8.1 (art. 22), 8.3 (art. 24) e 8.6 (art. 26).</p> <p>La misura 8.1 “Sostegno alla forestazione/ all’imboschimento”, corrispondente all’art. 22 del Reg. 1305/2013, è stata attivata solo per coprire gli impegni già assunti nei precedenti periodi di programmazione (trascinamenti Reg. 2080/1992 e 1257/1999).</p>
6	ARPAS (nota n. 25875 del 17/09/2014)	Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio Ambientale e gli indicatori selezionati, seppure si afferma che saranno soggetti a eventuali e successive integrazioni, si osserva che i dati per il popolamento degli indicatori “qualità dell’acqua – nitrati in acqua dolce (acque sotterranee e superficiali)” sono dati come non disponibili. A tale proposito il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Sardegna prevede la determinazione del parametro nitrati su tutte le stazioni delle reti e tali dati, seppure disaggregati, sono disponibili presso l’Agenzia Regionale del Distretto idrografico della Sardegna.	L’Indicatore comune di contesto 40 “Qualità delle acque” è stato quantificato e i dati sono stati inseriti nel PSR e nel cap. 33 (ex capitolo 24) del RA relativo al Piano di monitoraggio ambientale del PSR.
7	Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>Si rileva l’assenza della strategia UE sul paesaggio rurale e sulle strategie nazionali. Es:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Convenzione UNESCO sul patrimonio mondiale dell’umanità e i paesaggi rurali tradizionali 2. L’International Scientific Committee on Cultural Landscapes ICOMOS – IFLA (ISCCL) ha lanciato, nell’aprile 2013, l’iniziativa denominata Word Rural Landscapes per promuovere la cooperazione a livello mondiale nella protezione, comprensione e gestione dei paesaggi rurali attraverso la creazione di uno spazio di collaborazione internazionale. 3. Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Considerato n. 19, 22 	Prendendo atto di tale carenza e si è provveduto ad integrare il Rapporto ambientale inserendo nel capitolo 2 il paragrafo 2.6 “La strategia per il paesaggio” che include i riferimenti normativi evidenziati dall’osservazione inclusa la convenzione europea sul paesaggio. Inoltre, si sottolinea che anche nel paragrafo 2.5.2 del RA relativo alla strategia nazionale per la biodiversità si affronta il tema paesaggio agricolo e forestale.

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		<p>4. Il Codice dei Beni Culturali, articolo 135, comma 4, lettera d), nel definire i contenuti della pianificazione paesaggistica regionale, dispone particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali;</p> <p>5. Decreto n. 0017070 del 19.11.2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha istituito l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali.</p>	
8	Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	L'analisi della componente è carente sugli aspetti relativi alla politica regionale sulla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale e allo stato dell'arte della sua tutela e valorizzazione.	Prendendo atto di tale carenza si è provveduto ad integrare il capitolo 10 "Patrimonio culturale e paesaggio" e si è provveduto ad inserire ed integrare nel capitolo 16 "Ambiente agricolo-forestale, rurale e montano" il paragrafo 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale".
9	Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>1. L'analisi della componente "patrimonio culturale e paesaggio" verte sui contenuti della DGR n. 45/2 del 25 ottobre 2013, approvazione in via preliminare, ai sensi dell'art.11 della L.R. 4/2009, dell'aggiornamento e revisione del Piano Paesaggistico Regionale – primo ambito omogeneo. La descrizione del PPR è generica e riporta pedissequamente alcune considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale, senza una selezione ragionata delle informazioni. Manca l'esplicitazione degli aspetti relativi al tema del paesaggio rurale e alle novità apportate dall'aggiornamento e revisione in termini di conoscenza e salvaguardia, anche in attuazione della normativa nazionale e regionale.</p> <p>2. L'abusivismo edilizio pare sia l'unica minaccia rilevata e definita la "piaga del paesaggio isolano".</p> <p>3. Nessuna analisi relativa al discriminato consumo del suolo agricolo, all'abbandono delle campagne e alle coltivazioni che minacciano la dissoluzione del paesaggio rurale storico. Tali rilievi sono invece presenti nell'analisi swot del PSR, almeno come punti di debolezze e minacce. A tal proposito, si segnala una sintesi del fenomeno di degrado che riguarda il paesaggio rurale in ISTAT- CNEL, Rapporto BES 2014, Il benessere equo e sostenibile in Italia, pagg186-20.</p>	<p>1. Prendendo atto di tale osservazione il capitolo 10 "Patrimonio culturale e paesaggio" del RA è stato rivisto. Per quanto riguarda la mancanza di esplicitazione degli aspetti relativi al tema del paesaggio rurale si è provveduto ad inserire un paragrafo specifico 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale" (cfr. osservazione 8).</p> <p>2. Il capitolo 10 "Patrimonio culturale e paesaggio" è stato rivisto.</p> <p>3. Si è provveduto ad inserire nel capitolo 16 "Ambiente agricolo-forestale, rurale e montano" il paragrafo 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale" al fine di integrare nell'analisi i temi suggeriti (cfr. osservazione 8). Si è, inoltre, preso in considerazione il Rapporto BES 2014, Il benessere equo e sostenibile in Italia, STAT- CNEL.</p>
10	Ass.to regionale Enti	Alcune criticità rilevate, quali l'utilizzo delle risorse	Prendendo atto di tale osservazione l'analisi delle criticità è stata integrata nel

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
	locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>paesaggistiche ed ambientali in modo disorganico e non pianificato e il recupero per un riuso non compatibile con le valenze paesaggistiche ed ambientali originarie e del contesto, non trovano adeguate argomentazioni nell'analisi del contesto.</p> <p>Per tutti gli ambiti attualmente riconosciuti, si segnala che gli elaborati del Piano Paesaggistico denominati "schede degli ambiti di paesaggio" individuano specifici fattori di criticità; tra quelli più ricorrenti, che interessano i territori rurali, il PPR segnala come problemi su cui intervenire con appropriate politiche territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tendenza alla dispersione e alla diffusione dell'insediamento turistico-residenziale, causa di compromissione delle risorse naturali (ad esempio, dei corridoi ecologici di comunicazione tra zone umide e bacini di alimentazione), di omologazione del paesaggio agrario e di diffusione di usi impropri "periurbani"; - l'eccessiva frammentazione poderale e l'abbandono delle colture, causa di perdita della varietà di specie fruttifere e, nelle aree in pendio, causa di problemi di difesa del suolo; - la scarsità della risorsa idrica destinata all'agricoltura e le conseguente difficoltà di sviluppo della coltivazione di colture di pregio; - l'eccessiva pressione del pascolo, causa del degrado progressivo del cespugliame e del cotico erboso; - gli incendi, in particolare nelle aree montane, causa di degrado della copertura pedologica e vegetale; - il dissesto idrogeologico, talora causato dalle arature in aree di forte pendio; - la vulnerabilità del patrimonio archeologico, soprattutto di quello costiero; - la vulnerabilità del patrimonio insediativo rurale diffuso dei medaus e dei furriadroxius, a causa di fenomeni di abbandono/riconversione a fini turistico-ricettivi incoerenti con i caratteri insediativi e paesaggistici tradizionali. 	<p>par. 16.1.8 "Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale" aggiunto al Capitolo 16 del RA (<i>cf. osservazioni 8 e 9</i>).</p> <p>Di conseguenza, anche il capitolo 10 del RA "Patrimonio culturale e paesaggio" è stato integrato.</p>
11	Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>La componente ambientale "patrimonio culturale e paesaggio" è declinata secondo tre obiettivi di sostenibilità ambientale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare le risorse territoriali 2. tutelare e valorizzare le risorse storico culturali 3. assicurare la tutela e la salvaguardia del paesaggio agricolo e forestale <p>Tuttavia, gli indicatori rilevano la carenza di profondità nell'analisi del problema. Si parla di "aree agricole ad elevato</p>	<p>Prendendo atto di tale osservazione si è provveduto ad integrare il cap.18 sugli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare, al momento risulta integrabile solo l'indicatore <i>Superficie aree investite da colture tipiche e specializzate (vigneto e uliveto)</i> vista la mancanza di fonti statistiche certe e aggiornabili nel tempo per gli altri indicatori suggeriti.</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		<p>valore naturalistico” e “aree forestali ad elevato valore naturalistico”, escludendo completamente i paesaggi rurali, colture e tecniche agricole tradizionali. Si riportano alcuni indicatori indicati nelle attività correlate alla Valutazione Ambientale Strategica del PPR che efficacemente possono misurare gli effetti di una corretta strategia di valorizzazione del paesaggio agricolo e forestale:</p> <p><i>Superficie aree investite da colture tipiche e specializzate (vigneto e uliveto)</i></p> <p><i>Aree produttive di interesse storico culturale istituzionalmente tutelate</i></p> <p><i>Progetti di valorizzazione del paesaggio, con particolare riferimento al paesaggio rurale</i></p> <p><i>Piani attuativi di riqualificazione paesaggistica</i></p> <p><i>Superficie interessata da erosione dello spazio rurale per dispersione urbana</i></p> <p><i>Superfici interessate da fenomeni di rinaturalizzazione</i></p>	
12	<p>Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)</p>	<p>Benché entrambi i documenti programmatici siano carenti dell'analisi paesaggistica del contesto, l'analisi swot del PSR rileva una certa sensibilità al tema del paesaggio rurale, anche in maniera indiretta, e mette in evidenza punti forza e punti di debolezza o minacce riconducibili a quanto esplicitato nelle relazioni del PPR, con particolare riferimento agli ambiti di paesaggio.</p> <p>Si propone l'approfondimento della tematica del paesaggio rurale, anche in relazione al quadro normativo di riferimento di rilevanza europea, nazionale e regionale al fine di contestualizzare meglio i punti di forza, i punti di debolezza e le minacce correttamente individuate in relazione a tale argomento.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione, pertanto al fine di contestualizzare meglio i punti di forza, debolezza e le minacce in relazione alla tematica paesaggio l'analisi di contesto del PSR Sardegna è stata integrata.</p> <p>Per completezza, si è proceduto ad integrare anche i capitoli 2 (par. 2.6 “La strategia per il paesaggio”) e 16 “Ambiente agricolo-forestale, rurale e montano” (par. 16.1.8 “Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale”) del Rapporto Ambientale con riferimenti normativi e approfondimenti tematici sul paesaggio rurale (<i>cf. osservazioni 7, 8, 9 e 10</i>).</p>
13	<p>Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)</p>	<p>Rappresenterebbe certamente una sfida innovativa ed efficace la promozione di progetti di filiera per la riqualificazione e conservazione dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>Il PSR Sardegna 2014-2020 non prevede la promozione di progetti di filiera direttamente indirizzati alla riqualificazione e conservazione dei paesaggi rurali storici. Ad ogni modo, è stata attivata la Misura 16 “Cooperazione” (art. 35 del Reg. 1305/2013) che sostiene e incentiva progetti integrati e di filiera che possono avere ripercussioni sulla riqualificazione e conservazione dei paesaggi rurali storici. La misura, infatti, sostiene, tra le altre cose, approcci ed idee innovative da realizzare attraverso progetti collettivi pubblico-privati in materia ambientale, strategici per il settore agricolo, alimentare, forestale, pastorale della Regione (quali efficienti e sostenibili piani di gestione territoriale; accordi territoriali per perseguire strategie d'intervento in ambito agro- ambientale e climatico; piani di gestione forestale o strumenti equivalenti da parte di raggruppamenti di proprietari e gestori pubblici e privati) che possano contribuire a maggiori e più coerenti effetti sull'ambiente,</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
			<p>sul paesaggio e sul clima rispetto a quelli prodotti da azioni individuali.</p> <p>Ad esempio, la sottomisura 16.4 “Cooperazione di filiera” prevede anche azioni di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali attraverso attività finalizzate allo sviluppo di filiere corte legate a prodotti tipici e identitari e/o e produzioni di qualità certificata ai sensi dell’art. 16 del Reg. 1305/2013.</p> <p>Inoltre, la sottomisura 16.5 “Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali” sostiene la realizzazione di specifici progetti collettivi al fine di stabilire e mantenere sistemi di gestione sostenibile per l’agricoltura, di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare per l’adattamento ad essi. Attraverso l’attuazione di interventi mirati alla gestione sostenibile delle aziende agro-silvo-pastorali è possibile, quindi, preservare e valorizzare l’agrobiodiversità e l’equilibrio ecosistemico degli habitat agricoli ad alto valore naturale. Indirettamente tale interventi rappresentano un mezzo per conservare e mantenere le attività agricole/forestali tradizionali necessarie al fine di mantenere i paesaggi rurali regionali. Si precisa che tale sottomisura è stata integrata con riferimenti specifici ai paesaggi rurali.</p>
14	Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>Si propone la ulteriore specificazione del fabbisogno 4.2.22 Stimolare e rafforzare sensibilità, conoscenze, competenze, metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione di biodiversità in relazione alla corretta lettura del focus area 4 a), e considerando anche il paesaggio rurale.</p> <p>Si segnala che l’attenzione alla promozione di colture e tecniche agronomiche nel rispetto dell’identità dei luoghi, anche sotto il profilo paesaggistico e ambientale, è stata correttamente rilevata nella descrizione del fabbisogno in oggetto.</p>	<p>Si accoglie l’osservazione, la descrizione del fabbisogno 4.2.22 è stata integrata.</p>
15	Ass.to regionale Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014)	<p>Si propone, inoltre, di integrare la scheda relativa alla sottomisura 7.6 annoverando, tra le spese ammissibili anche quelle per il recupero riqualificazione e conservazione dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>Tra le spese ammissibili individuate per la sottomisura 7.6.1 sono già consentiti nel PSR Sardegna investimenti per la riqualificazione di <u>aree e siti di interesse storico-culturale, ambientale o paesaggistico situati nel territorio rurale.</u></p>
16	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p>Si evidenzia che le risorse assegnate per l’attuazione della 7.1a non sono sufficienti per la sua completa attuazione in considerazione delle attività previste (vedi Allegato).</p>	<p>Alla Misura 7 nel complesso sono state assegnate oltre 63 M€ suddivisi per Priorità e FA non per sottomisura. L’indicazione della dotazione finanziaria riportata nel RA a livello di singola sottomisura non è vincolante ma solo indicativa. Tale informazione è stata però necessaria per l’applicazione dell’approccio metodologico individuato per la VAS.</p> <p>Ad ogni modo, la sottomisura 7.1 contribuisce alla Priorità 4, alla quale sono</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
			<p>destinati 1M€ dell'intera dotazione finanziaria della misura 7.</p> <p>Si precisa che, nella programmazione 2007-2013 la dotazione finanziaria complessiva per la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" è pari a 1.360.000€.</p> <p>La dotazione finanziaria prevista per la sottomisura 7.1 risulta quindi in linea alla dotazione finanziaria e alla capacità di spesa della stessa misura nel periodo 2007-2013.</p>
17	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	Relativamente alla Misura 10.1.3 (Tutela dell'habitat della Gallina prataiola) si ritiene che la stessa debba essere accompagnata da altre azioni dedicate a Natura 2000, sia per consentire di aumentare la superficie della Rete oggetto di impegno sia per incrementare e diversificare la platea di potenziali beneficiari.	<p>Il PSR Sardegna 2014-2020 ha attivato diverse Misure rivolte in particolare alle aree NATURA 2000 (es. Misura 7.1 "sotegno per stesura aggiornamento Piani di Gestione Natura 2000" e 10.1.3 "tutela habitat Gallina prataiola") e molte altre che sono riconducibili e/o possono contribuire all'implementazione delle azioni prioritarie individuate nel PAF della Regione Sardegna approvato con delibera 22/4 del 17/06/2014. A tale riguardo si riportano in Allegato le Tavole di confronto¹² tra le Azioni PAF e le Misure/sottomisure del PSR Sardegna 2014-2020 che evidenziano come il PSR Sardegna 2014-2020 sia in grado di attuare attraverso diverse e numerose misure/sottomisure le azioni prioritarie individuate nel PAF. Inoltre, il PSR Sardegna stesso è stato integrato (nel cap. 5) allo scopo di illustrare e mettere in evidenza la corrispondenza tra le azioni prioritarie del PAF e le Misure del PSR.</p> <p>La Misura 12 (art.30) non è stata attivata in quanto gli impegni cogenti nelle zone Natura 2000 hanno un impatto limitato sul margine economico delle aziende agricole interessate, piuttosto si ritiene opportuno intervenire con misure finalizzate a evitare l'abbandono delle attività agricole tradizionali, con azioni compatibili con gli obiettivi di salvaguardia dell'agro biodiversità, degli habitat dipendenti dall'agricoltura, delle foreste e con azioni di informazione in materia di tutela della biodiversità e delle acque. Ad esempio, sono state attivate le indennità compensative per le zone montane e altre zone soggette a vincoli naturali (Misura 13) che contribuiscono ad evitare l'abbandono delle attività agricole tradizionali. Nelle aree coinvolte da questa misura ricadono anche aree Natura 2000.</p> <p>A tale supporto, si vuole sottolineare la presenza della la sottomisura 16.5 "Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali" che, sostenendo la realizzazione di specifici progetti collettivi al fine di stabilire e mantenere sistemi di gestione sostenibile per l'agricoltura, di mitigare gli effetti</p>

¹² Le tavole 1, 2 e 3 individuano le misure del PSR correlate e/o correlabili alle Azioni prioritarie del PAF finalizzate alla eliminazione e/o mitigazione dei fattori di pressione e minaccia dell'Agricoltura (A) e Silvicoltura (B) riferite: agli habitat prioritari e/o con stato di conservazione C (media o limitata) (tav.1), alle specie floristiche di interesse comunitario della Rete Natura 2000 per le quali è stata individuata una "Valutazione complessiva dello stato di conservazione" "U1 – Sfavorevole inadeguata" o "U2 – Sfavorevole cattiva" (tav.3), e alle specie di Uccelli per le quali è risultato uno stato di conservazione "sfavorevole cattivo" (U2) o "sfavorevole inadeguato" (U1) (tav. 5). La tavola 4 riporta un riepilogo e una descrizione delle Misure/sottomisure del PSR individuate nelle precedenti tavole come correlate e/o correlabili alle azioni prioritarie del PAF.

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
			<p>dei cambiamenti climatici e in particolare per l'adattamento ad essi, risponde alle esigenze e alle azioni presenti nel PAF (si rimanda per un'analisi dettagliata alle tavole di raffronto presenti in allegato). Si precisa, inoltre, che tra i criteri di selezione per la realizzazione dei progetti il PSR Sardegna riporta, in particolare, la presenza di siti Natura 2000 nell'area di realizzazione del progetto ad indicare la priorità data a queste aree.</p>
18	<p>Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)</p>	<p>Si rileva inoltre che, allo stato attuale, le risorse stanziare per l'attuazione del PAF e dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 rappresentano solo il 2,75% dei fondi FEASR disponibili ed il 7% della dotazione finanziaria della Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura".</p>	<p>Il PSR Sardegna 2014-2020 ha attivato diverse Misure rivolte in particolare alle aree NATURA 2000 (es. Misura 7.1" Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN" e 10.1.3 "tutela habitat Gallina prataiola") e molte altre che sono riconducibili e/o possono contribuire all'implementazione delle azioni prioritarie individuate nel PAF della Regione Sardegna approvato con delibera 22/4 del 17/06/2014. A tale riguardo si riportano in Allegato 4 le Tavole di confronto tra le Azioni PAF e le Misure/sottomisure del PSR Sardegna 2014-2020 che evidenziano come il PSR Sardegna 2014-2020 sia in grado di attuare attraverso diverse e numerose misure/sottomisure le azioni prioritarie individuate nel PAF.</p> <p>Le tavole 1, 2 e 3 individuano le misure del PSR correlate e/o correlabili alle Azioni prioritarie del PAF finalizzate alla eliminazione e/o mitigazione dei fattori di pressione e minaccia dell'Agricoltura (A) e Silvicoltura (B) riferite: agli habitat prioritari e/o con stato di conservazione C (media o limitata) (tav.1), alle specie floristiche di interesse comunitario della Rete Natura 2000 per le quali è stata individuata una "Valutazione complessiva dello stato di conservazione" "U1 – Sfavorevole inadeguata" o "U2 – Sfavorevole cattiva" (tav.3), e alle specie di Uccelli per le quali è risultato uno stato di conservazione "sfavorevole cattivo" (U2) o "sfavorevole inadeguato" (U1) (tav. 5).</p> <p>La tavola 4 riporta un riepilogo e una descrizione delle Misure/sottomisure del PSR individuate nelle precedenti tavole come correlate e/o correlabili alle azioni prioritarie del PAF.</p> <p>Per completezza si sottolinea che il PSR Sardegna è stato integrato (nel cap. 5) allo scopo di illustrare e mettere in evidenza la corrispondenza tra le azioni prioritarie del PAF e le Misure del PSR.</p>
19	<p>Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)</p>	<p>In relazione alla Misura 7.6b <i>Studi e azioni di sensibilizzazione ambientale</i>, che ha come ambito territoriale di riferimento quello regionale, e prevede la realizzazione di studi per l'individuazione dei corridoi ecologici e delle aree seminaturali ad Alto Valore Naturale (AVN), la definizione dei benefici derivanti dalla presenza di un determinato habitat e/o da un'area seminaturale ed AVN e azioni di sensibilizzazione ambientale, si segnala che le risorse assegnate, pari a € 500.000,00, risultano insufficienti per l'attuazione della</p>	<p>Alla Misura 7 nel complesso sono state assegnate oltre 63 M€ suddivisi per Priorità e FA non per sottomisura. L'indicazione della dotazione finanziaria riportata nel RA a livello di singola sottomisura non è vincolante ma solo indicativa. Tale informazione è stata però necessaria per l'applicazione dell'approccio metodologico individuato per la VAS.</p> <p>Ad ogni modo la sottomisura 7.6.1 contribuisce alla Focus Area 4a a cui è destinato nel complesso 3M€ dell'intera dotazione finanziaria della misura 7.</p> <p>Si precisa che nella programmazione 2007-2013 la dotazione finanziaria</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		Misura.	<p>complessiva per la Misura 323, la cui Azione 1 comprendeva iniziative di sensibilizzazione da svolgersi nei Comuni di Rete Natura 2000 rivolte ai cittadini residenti, alle scuole, alle imprese etc. attraverso la produzione di materiali informativi corrispondente alla sottomisura 7.6.2 del PSR 2014-2020, è pari a 1.360.000€.</p> <p>La dotazione finanziaria prevista per la sottomisura 7.6.2 risulta in linea alla dotazione finanziaria e alla capacità di spesa della stessa misura nel periodo 2007-2013.</p>
20	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p>Nella nuova bozza di PSR non è più presente il sistema di premialità per le aziende ubicate all'interno dei siti della Rete, attivato nella passata programmazione per alcune Misure di rilevanza ambientale (Misura 214 Azione 1 Agricoltura Biologica, Azione 2 Difesa del suolo, Misure 225 e 227 etc). Di seguito le Misure su cui si propone di attivare la premialità Natura 2000:</p> <p>6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori 6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali 6.4 Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole 9 Sostegno per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale 10.1.2 Produzione integrata 11.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica 11.2 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica 13.1 Indennità per le zone montane 13.2 Indennità per altre zone soggette a vincoli 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso 16.8 Sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.</p>	<p>I principi di premialità per le aziende agricole ricadenti in aree Natura 2000 sono stati inseriti nel tipo d'intervento 10.1.2 Produzione integrata e nella Misura 10 Agricoltura biologica (SM 10.1 e SM 10.2). Per il tipo d'intervento 10.1.1 Difesa del suolo, le risorse finanziarie sono ritenute sufficienti a coprire gli impegni che verranno assunti. Per quanto riguarda la Misura 13 (SM 13.1 e SM 13.2) non sono previsti criteri di premialità in quanto tutte le domande ammissibili dovranno essere finanziate.</p> <p>Non risulta pertinente la proposta di un criterio di premialità per le aziende in area Natura 2000 nel caso delle Misure 6.2 e 9. La sottomisura 6.2 sostiene l'avviamento di imprese start up innovative per attività extra agricole mentre la misura 9 sostiene l'aggregazione in associazioni e organizzazioni di produttori indipendentemente dalla loro localizzazione.</p> <p>La priorità per le aree Natura 2000 è già inserita invece nelle Misure 7.6, 16.5 e 16.8</p>
21	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p>In virtù delle osservazioni esposte si chiede che vengano inserite all'interno del PSR nuove azioni per Natura 2000, coerentemente con quanto previsto nel PAF e nei Piani di Gestione, attraverso l'attivazione di Misure specifiche sostenute da adeguate dotazioni finanziarie. Si chiede che venga valutata anche la possibilità di attivare Misure quali le Indennità Natura 2000 (art.30 Reg.1305/2013) e Investimenti non produttivi (art. 17 Reg.1305/2013).</p>	Cfr. osservazione 4.

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
22	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	Nel 2012 su un totale di 190.300 t di organico separato con raccolta differenziata, ben il 96,5% è andato a impianti di compostaggio/digestione anaerobica (era l'85% nel 2011). Il PSR dovrebbe pertanto introdurre, al fine di rispettare la coerenza esterna con il Piano regionale di gestione dei rifiuti, specifiche misure che consentano di incentivare il riutilizzo in agricoltura del compost sardo, attraverso specifici contributi agli agricoltori per l'acquisto di macchine spandicompost e per ricevere specifica formazione nell'utilizzo dello stesso.	<p>Si ritiene che il PSR Sardegna 2014-2020 sia coerente con il Piano regionale di gestione dei rifiuti.</p> <p>Per quanto riguarda gli investimenti in macchine agricole, macchinari, impianti o attrezzature funzionali ai processi produttivi dell'azienda questi sono previsti ed ammessi dalla misura 4.1 (sostegno a investimenti nelle aziende agricole): rientra tra le spese ammissibili anche l'acquisto di macchine spandicompost.</p> <p>Per quanto riguarda invece la formazione ma in senso più ampio anche l'informazione su tecniche ecocompatibili e più sostenibili sono state attivate le misure 1 e 2. In particolare, la sottomisura 1.2 sostiene attività dimostrative e azioni di informazione per affrontare vari temi tra cui: l'economia verde e l'uso efficientemente delle risorse, la gestione sostenibile delle risorse, i cambiamenti climatici ed una vasta gamma di argomenti che risultano attinenti ad uno sviluppo dell'agricoltura più attento all'ambiente.</p> <p>Inoltre, visto la possibilità di utilizzare il compost di qualità anche nell'agricoltura biologica ed integrata, il sostegno dato dal PSR Sardegna 14-20 a tali metodi con le Misure 11 e 10.1.2 incentiva indirettamente la possibilità di utilizzo del compost regionale.</p>
23	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p>- Devono essere aggiornati i riferimenti a Rete Natura 2000. In particolare si segnala che il numero di SIC è pari a 91 e altri due siti sono stati proposti come pSIC, le ZPS sono 37 pertanto il numero complessivo dei siti è 128.</p> <p>- I SIC attualmente dotati di Pian di Gestione sono 85. Con la misura 323 del PSR 2007-2013 è stata finanziata la redazione di 26 Piani di Gestione di ZPS e l'aggiornamento di 64 Piani di SIC.</p> <p>- Gli habitat presenti nella Rete regionale sono 61 di cui 14 prioritari.</p>	L'analisi di contesto è stata aggiornata con le informazioni presenti nel PAF.
24	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p><u>Punti di forza per la priorità 4:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tra i punti di forza della priorità 4 dovrebbe essere aggiunto quello relativo alla presenza del Quadro di Azioni Prioritarie per Natura 2000 approvato con DGR n. 22/4 del 17/06/2014 che delinea gli indirizzi strategici e le azioni prioritarie per la tutela di habitat e specie nei Siti della Rete Natura 2000. 2. Altro punto di forza che dovrebbe essere inserito è la presenza di 85 Piani di Gestione approvati per altrettanti SIC. 3. Il punto di forza 25 fa riferimento alla superficie classificabile come HNV della Regione Sardegna. Si osserva che allo stato attuale non esistono studi a scala accettabile (1:25.000) che abbiamo individuato e cartografato le HNV della Sardegna. Tra i punti di debolezza si dovrebbe inserire la mancata individuazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'approvazione del PAF avvenuta con DGR n. 22/4 del 17/06/2014 è riportata nell'analisi di contesto nella sezione Ambiente e Clima a pag. 28 del par. 4.1.2 del PSR Sardegna. Inoltre, è riportata anche nell'Opportunità 17. 2. L'informazione (85 piani di gestione approvati) è riportata nell'analisi di contesto, par. 4.1.2 del PSR. <p>Non si ritiene pertanto necessario inserire un ulteriore punto di forza.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Sulle aree HNV a partire dagli anni '90 si concentrano le attenzioni di studiosi e ricercatori (EEA e JRC sono solo i principali esempi). Al crescere della sua rilevanza politica si sono moltiplicati gli studi sull'agricoltura AVN, dando luogo ad un continuo affinamento della metodologia di individuazione e analisi. Non esiste attualmente un unico metodo di individuazione ma, piuttosto, approcci complementari utilizzabili in funzione del tipo di area agricola AVN e dei dati disponibili. Gli approcci principali riguardano l'impiego di dati su: 1) uso del suolo, 2) sistemi agricoli e 3) distribuzione delle specie. I dati riportati nell'analisi di contesto del PSR sono il frutto del lavoro più recente

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
		<p>delle HNV.</p> <p><u>Punti di debolezza:</u></p> <p>4. Dovrebbe essere inserita la perdita di habitat e specie legata alla frammentazione del territorio e all'abbandono delle pratiche agricole tradizionali.</p>	<p>fatto nel dicembre 2012 dalla Rete Rurale Nazionale-Task Force Monitoraggio e valutazione (RRN, in stampa). L'analisi, effettuata al livello regionale e per l'intero territorio nazionale, calcola la superficie delle aree agricole HNV distribuite in classi di valore naturale (B-basso, M-medio, H-alto, HH-molto elevato). Tale stima è stata condotta sulla base di fonti di dati territoriali disponibili su scala nazionale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il database AGRIT 2010 del MIPAFF che riporta le coperture percentuali della SAU e di alcuni usi del suolo considerati di interesse per le aree agricole HNV; - gli usi del suolo CORINE Land Cover (CLC 2000) (EEA, 2005), da cui è stato tratto lo sviluppo lineare dei margini degli ambienti naturali e seminaturali; - la BD Natura 2000 del MATTM (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000), da cui sono state tratte le specie animali e vegetali di interesse comunitario segnalate nei SIC o le ZPS interessati e associate all'agricoltura HNV. <p>Il valore naturale è stato attribuito alle celle AGRIT di 10x10 km2 sulla base della presenza di agricoltura a bassa intensità di gestione e di tre caratteristiche rispondenti alle tre tipologie di aree agricole HNV (Andersen, 2003): criterio 1- elevata proporzione di vegetazione seminaturale; criterio 2 - presenza di elementi naturali, seminaturali e strutturali del paesaggio; criterio 3 - presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo.</p> <p>4. la perdita di habitat e specie legata alla frammentazione del territorio e all'abbandono delle pratiche agricole tradizionali è considerata una minaccia. Infatti, tale concetto è ben evidenziato nelle Minacce N° 10, 11 e 12.</p>
25	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p><u>Fabbisogno. 4.2.22 Stimolare e rafforzare sensibilità conoscenza competenze metodi e pratiche funzionali alla protezione di biodiversità. Focus area 4A)</u></p> <p>Si riporta che <i>"In Sardegna è presente un patrimonio di biodiversità e di habitat agricoli e forestali (punti di forza 22, 23, 24, 25, 26) dipendenti dalla gestione sostenibile delle aziende agro-pastorali il cui abbandono a causa dei bassi redditi (punto di debolezza 15) è causa di declino ambientale (punto di debolezza 41)".</i></p> <p>Si rileva il riferimento a due punti di debolezza dell'analisi SWOT che non appaiono coerenti con i fabbisogni individuati. In particolare il punto di debolezza 15 "Bassa redditività delle aziende agricole" è associato nella SWOT alla Priorità 2 e non alla 4, mentre il punto di debolezza 41 è relativo alla "Sensibilità alla desertificazione dei suoli".</p>	<p>Nel fabbisogno si afferma che l'abbondano delle aziende e quindi delle attività sostenibili agro-pastorali, che è dovuto anche alla bassa redditività delle aziende agricole (punto di debolezza 15), è causa di declino ambientale. Infatti nel punto di debolezza 41 si sottolinea che l'abbandono delle coltivazioni è una delle cause che contribuiscono alla desertificazione del territorio regionale.</p> <p>I punti della SWOT, sebbene siano associati direttamente a una delle 6 Priorità dello sviluppo rurale, possono avere effetti e ripercussioni (positive e/o negative) su tutti i settori interessati dallo sviluppo rurale.</p>

N°	Ente	Osservazione	Controdeduzione/Recepimento
26	Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14)	<p><u>Fabbisogno. 4.2.22 Stimolare e rafforzare sensibilità conoscenza competenze metodi e pratiche funzionali alla protezione di biodiversità, Focus area 4A)</u></p> <p>In coerenza con quanto definito nel PAF si segnalano i fabbisogni per Rete Natura 2000 e le aree ad elevato valore naturalistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completare e sostenere la gestione della Rete Natura 2000 anche attraverso attuazione di forme di governance multilivello e l'aggiornamento dei piani di gestione; • Contrastare la perdita di biodiversità, anche favorendo la connessione ecologica degli elementi della rete • Migliorare il sistema di formazione, comunicazione ed informazione inerente Rete Natura 2000 ai diversi livelli (Regione, Enti locali, popolazione) 	Si accoglie l'osservazione, pertanto la descrizione del fabbisogno 4.2.22 è stata integrata e presenta un chiaro riferimento al PAF.
27	ASSOGAL (verbale incontro partenariato 11/09/2014)	Su circa un miliardo e trecento milioni di dotazione finanziaria del PSR soltanto il 5% è stato destinato all'approccio LEADER e tale allocazione non risponde alle aspettative e alle indicazioni dell'Unione Europea.	<i>Osservazione non pertinente alla VAS</i>
28	Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (verbale incontro con autorità competenti 18/09/2014)	L'importo pari a € 35.000.000,00, destinato all'operazione 10.1c tutela dell'habitat della gallina prataiola nell'ambito della Misura 10, appare relativamente elevato per la tipologia di intervento.	<p>Alla Misura 10 nel complesso sono state assegnate 163.250.000€ suddivisi per Priorità e FA non per sottomisura. L'indicazione della dotazione finanziaria riportata nel RA a livello di singola sottomisura non è vincolante ma solo indicativa. Tale informazione è stata però necessaria per l'applicazione dell'approccio metodologico individuato per la VAS.</p> <p>Inoltre, nel periodo di programmazione 2007-2013 l'azione della misura 214 destinata alla tutela dell'habitat della gallina prataiola è stata attivata a metà programma e ha raggiunto già 10M€ di spesa pubblica totale al 31/12/2013. Si ritiene pertanto che l'importo individuato per la sottomisura 10.1.3 nel PSR Sardegna 2014-2020, stimata a partire dall'esperienza pregressa, sia congruo alle esigenze e alle potenziali capacità di spesa di tale sottomisura.</p>

Verifica dell'Allegato 1 (Sintesi dei contributi del Servizio tutela della natura per la stesura delle Misure del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020) presente nella nota n. 19788 del 17/9/14 dell'Osservazione dell'Assessorato regionale Difesa Ambiente.

<p>1) Stesura e aggiornamento dei piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e altre aree ad elevato valore naturalistico e loro attuazione (monitoraggi)</p> <p>L'azione prevede stesura e aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e stesura dei Piani di parchi regionali. L'azione prevede inoltre l'adeguamenti dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dei parchi nazionali e regionali alle disposizioni normative riguardanti l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Decreto 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»".</p> <p>Inoltre, al fine di dare attuazione ai Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000, sono previste le azioni di monitoraggio contenute all'interno dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvati, con priorità per quelle finalizzate alla definizione delle misure di conservazione sito specifiche necessarie alla designazione delle Zone di Speciali di Conservazione.</p>	<p>La misura 7.1 prevede un Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico"</p> <p>Le Azioni di monitoraggio non sono finanziabili.</p>
<p>2) Realizzazione di studi per l'individuazione dei corridoi ecologici e delle aree seminaturali ad Alto Valore Naturale (AVN)</p> <p>L'azione consentirà di individuare i corridoi ecologici le aree seminaturali che svolgono una funzione di primaria importanza per la conservazione di habitat e specie sia all'interno dei siti sia quali vie di connessione ecologica tra i siti della Rete Natura 2000.</p>	<p>Azione prevista dalla misura 7.6</p>
<p>3) Definizione di procedure estimative per l'attribuzione di valori economici ai servizi eco-sistemici svolti dagli habitat e dalle AVN.</p> <p>L'azione permetterà di definire il tipo di beneficio derivante dalla presenza di un determinato habitat e/o AVN e attribuire allo stesso un valore di natura economica. I Servizi Ecosistemici (SE) infatti sono definiti come i benefici che derivano direttamente o indirettamente dagli ecosistemi. L'agricoltura, e, più in generale, il territorio agroforestale, rivestono un ruolo complesso nei confronti dei SE. Infatti, se da un lato i processi produttivi agricoli utilizzano i SE generati dal territorio circostante, dall'altro l'agricoltura può fornire SE alla società. La quantificazione biofisica e la valutazione monetaria dei servizi consente, oltre a valutare i costi ambientali connessi a modificazioni dello stato degli agroecosistemi (cambiamenti nell'uso del suolo, innovazioni tecnologiche), di definire e pianificare correttamente l'intervento pubblico, ed in particolare le politiche agricole e ambientali volte alla conservazione della biodiversità.</p>	<p>Azione prevista dalla misura 7.6</p>
<p>4) Azioni di sensibilizzazione</p> <p>L'azione ha lo scopo di per incrementare il livello di conoscenza e di consapevolezza su Natura 2000 tramite l'attuazione di interventi di formazione/informazione (produzione di materiali informativi e programmi di animazione socioeconomica) che coinvolgano amministratori locali, operatori economici e popolazione in generale. Finalità della attività di comunicazione è anche quello di rendere consapevoli i destinatari di questa azione circa le opportunità derivanti dall'appartenenza alla Rete Natura 2000.</p>	<p>Azione prevista dalla misura 7.6</p>
<p>5) Smart Agriculture - Gestione sostenibile dell'agricoltura per la riduzione delle emissioni di gas serra e ottimizzazione degli input colturali</p> <p>L'azione vuole supportare forme di agricoltura sostenibile principalmente attraverso l'ottimizzazione nell'impiego dei nutrienti e dell'acqua di irrigazione, non solo in un'ottica di risparmio delle risorse, ma anche di riduzione dell'inquinamento ambientale e dell'emissione di gas serra in atmosfera. Si prevede il sostegno alle spese per investimenti materiali (acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e strumentazioni sensoristiche, etc..) e immateriali (acquisizione di know-how; acquisto di hardware e software; acquisto di brevetti e licenze; onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato) per la gestione dell'agricoltura di precisione, con particolare privilegio agli investimenti che integrino i principi dell'agricoltura di precisione con</p>	<p>Per quanto riguarda gli investimenti in macchine ed attrezzature queste sono previsti dalla misura 4.1 (che prevede esplicitamente anche investimenti per adozione di tecniche di precision farming). La misura 4.3.2 prevede tra l'altro investimenti per l'efficientamento delle reti e il risparmio idrico.</p> <p>Misura 10.1.2. intervento 2)</p>

tecniche di agricoltura conservativa (es. non lavorazioni o lavorazioni ridotte).	
<p>6) Tutela dell'habitat della gallina prataiola (Tetrax tetrax)</p> <p>Scopo dell'operazione è incentivare l'adozione di pratiche agricole che concorrono alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone designate per la conservazione della specie Tetrax tetrax (Gallina prataiola) attraverso l'attuazione di pratiche pastorali tradizionali estensive sui pascoli permanenti esistenti, la gestione dei prati avvicendati, la conversione di seminativi in prati permanenti e la realizzazione di colture a perdere.</p>	Azione prevista dalla misura 10.1.3
<p>7) Creazione della rete di alimentazione del Grifone (Gyps fulvus)</p> <p>Scopo dell'operazione è incentivare l'adozione di pratiche agricole e gestionali che concorrono alla creazione della rete di alimentazione del grifone con lo scopo di incrementare l'areale di distribuzione della specie attraverso creazione e gestione di aree aziendali di alimentazione nel rispetto anche della normativa sanitaria, formazione ed informazione degli operatori agricoli.</p>	Non presente
<p>8) Tutela degli habitat seminaturali e delle colture arboree tradizionali</p> <p>Scopo dell'operazione è la tutela di habitat seminaturali legati agli ambiti di zone umide e/o corsi d'acqua, ai pascoli naturali e quelli arborati. L'operazione è inoltre rivolta alla tutela delle colture arboree tradizionali, olivo e vite, condotte in asciutto. La sottoazione incentiva l'adozione di forme di gestione sostenibile relativamente all'uso zootecnico delle aree a pascolo naturale ed arborato ed alla razionalizzazione degli apporti di fertilizzanti. L'azione si compone di quattro sottoazioni:</p> <p>1) Interventi per gli habitat e specie legati ad ambienti di zone umide e corsi d'acqua attraverso la creazione di fasce di rispetto vegetate, l'inerbimento nell'interfila per le colture arboree e la realizzazione di piani di concimazione specifici per tipologia di coltura al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione;</p> <p>2) Tutela delle aree seminaturali a pascolo naturale attraverso la realizzazione ed applicazione di Piani di gestione aziendali, o preferibilmente sovra aziendali, per la definizione dei livelli di carico di bestiame mantenibile in funzione delle caratteristiche della componente vegetale, realizzazione di Piani di concimazione aziendali al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione, gestione delle operazioni di miglioramento delle superfici a pascolo;</p> <p>3) Tutela delle aree seminaturali a pascolo arborato attraverso la realizzazione ed applicazione di Piani di gestione aziendali, o preferibilmente sovra aziendali, per la definizione dei livelli di carico di bestiame mantenibile in funzione delle caratteristiche della componente vegetale, realizzazione di Piani di concimazione aziendali al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione, tutela e potenziamento della rinnovazione della componente forestale tramite realizzazione di infittimenti ed installazione di protezioni, gestione della componente forestale (potature di allevamento e produzione)</p> <p>4) Tutela delle colture arboree tradizionali. Tutela di oliveti e vigneti tradizionali legati al germoplasma locale, condotti in asciutto e di età superiore ai 50 (olivo) e 20 anni (vite) attraverso interventi sostenibili del piano erbaceo e della componente arborea.</p>	<p>Per i punti 2 e 3 contribuisce in parte la misura 10.1.3</p> <p>Per il punto 4, l'applicazione dell'agricoltura biologica ed integrata possono contribuire alla tutela delle colture arboree tradizionali (misure 10.1.2 e 11)</p>

3.2 Revisione del PSR e/o del RA in base al parere motivato e alle prescrizioni in esso contenute

Di seguito il Quadro sinottico delle prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e sul Rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio riportate dal Parere motivato (Determinazione n. 6246/152 del 18.03.2015, Protocollo n. 6257, Assessorato Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, Servizio della Sostenibilità Ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi) dell'Autorità Competente VAS redatto ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (e ss.mm.ii.) e dell'art. 14 dell'Allegato C della Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012.

N°	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
Integrazioni all'analisi di contesto ambientale		
1	Per quanto concerne il paragrafo 7.1.6 "Siti contaminati e bonifiche", dovranno essere aggiornati la descrizione e i dati relativi ai siti contaminati e bonifiche, peraltro contenuti nel redigendo Piano delle Bonifiche, così come comunicato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con nota n. 19778 del 17.09.2014.	Il paragrafo 7.1.6 del Rapporto ambientale è stato integrato rispetto ai contenuti dell'Allegato 2 della nota n. 19788 del 19/09/2014.
2	<p>Le analisi della componente "Patrimonio culturale e paesaggio" (cap. 10) e delle strategie comunitarie e nazionali (cap.2), risultano carenti sugli aspetti relativi alle strategie UE e alla politica nazionale e regionale sulla valorizzazione del paesaggio rurale e allo stato dell'arte della sua tutela, dovranno essere opportunamente implementate, anche alla luce dei rilievi mossi dall'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica (nota n. 39908 del 19.09.2014). Conseguentemente, anche gli indicatori che caratterizzano tale componente (cap. 18 del RA) dovranno essere opportunamente implementati, scegliendo quelli che maggiormente rappresentano le problematiche ambientali del paesaggio rurale, qualora popolabili.</p> <p>A titolo meramente indicativo si suggeriscono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Superficie delle aree investite da colture tipiche e specializzate (vigneto e uliveto)</i> - <i>Aree produttive di interesse storico culturale istituzionalmente tutelate</i> - <i>Progetti di valorizzazione del paesaggio, con particolare riferimento al paesaggio rurale</i> - <i>Piani attuativi di riqualificazione paesaggistica</i> - <i>Superficie interessata da erosione dello spazio rurale per dispersione urbana</i> - <i>Superfici interessate da fenomeni di rinaturalizzazione</i> 	<p>Prendendo atto di tale carenza si è provveduto ad integrare il Rapporto ambientale inserendo nel capitolo 2 il paragrafo 2.6 "La strategia per il paesaggio" che include i riferimenti normativi evidenziati dall'osservazione inclusa la convenzione europea sul paesaggio. Inoltre, si sottolinea che anche nel paragrafo 2.5.2 del RA ambientale relativo alla strategia nazionale per la biodiversità si affronta il tema paesaggio agricolo e forestale.</p> <p>Si è provveduto inoltre ad integrare il cap.18 sugli obiettivi di sostenibilità ambientale con gli indicatori che maggiormente rappresentano le problematiche ambientali del paesaggio rurale.</p>

3	<p>Si rileva come la definizione di “patrimonio naturale culturale” proposta nel Programma e nel RA non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale, che invece afferisce allo spazio agricolo non naturale. Conseguentemente, anche le azioni previste nell’asse V, in qualche modo risultano orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ai soli fini turistici, spostando l’attenzione (e le relative risorse economiche) verso le aree naturalistiche protette o verso l’offerta museale dei territori, ed in generale verso la tutela dell’ambiente non antropizzato ed il miglioramento degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale (es. azione 6.7.1.), trascurando pertanto le potenzialità del paesaggio rurale. Si richiede pertanto di rielaborare sotto tale ottica la definizione del paesaggio culturale, descrivendo inoltre in quale misura gli obiettivi specifici e le azioni dell’Asse, anche in sinergia con la strategia del PSR, possono contribuire a salvaguardare e valorizzare il paesaggio rurale e a ridurre le criticità caratteristiche del “Patrimonio culturale e paesaggio” descritte nell’analisi SWOT del RA.</p>	<p>Prendendo atto di tale osservazione il capitolo 10 “Patrimonio culturale e paesaggio” del RA è stato rivisto. Per quanto riguarda la mancanza di esplicitazione degli aspetti relativi al tema del paesaggio rurale si è provveduto ad inserire un paragrafo specifico 16.1.8 “Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale”. Infine, si è provveduto ad inserire nel capitolo 16 “Ambiente agricolo-forestale, rurale e montano” il paragrafo 16.1.8 “Analisi della componente Patrimonio culturale e Paesaggio in ambiente agricolo-forestale” al fine di integrare nell’analisi i temi suggeriti.</p>
4	<p>In riferimento all’analisi di contesto ambientale, come anche segnalato dall’Assessorato della Difesa dell’ambiente con nota n. 19788 del 17/9/14 si richiede di aggiornare i dati relativi al numero di SIC, pSIC e ZPS, al numero di habitat presenti nella Rete Natura 2000 e al numero di Piani di Gestione adottati e/o finanziati. Tale ultimo dato dovrà inoltre integrare anche le opportunità dell’analisi SWOT del PSR (punto 4.1.4)</p>	<p>L’analisi di contesto è stata aggiornata con le informazioni presenti nel PAF.</p>
<p>Integrazioni all’analisi di coerenza esterna</p>		
5	<p>L’analisi della coerenza esterna del programma presente nel RA risulta carente e deve essere implementata. Difatti, benché il Rapporto ambientale individui, per ogni componente ambientale, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per la Regione Sardegna, coerenti con quelli comunitari e indicati dalla pianificazione regionale di settore, la successiva fase valutativa non permette di identificare quanto la strategia del Programma di Sviluppo Rurale risulti coerente con ogni piano o programma preso in esame.</p>	<p>Prendendo atto di tale carenza si è provveduto ad inserire nella Quarta Parte (capitolo 28) del RA l’analisi di coerenza esterna del Programma con gli obiettivi della pianificazione regionale.</p>

6	<p>Si ritiene opportuno implementare l'analisi di coerenza del PSR con il PAF (Quadro di Azioni Prioritarie per Natura 2000 approvato con DGR n.22/4 del 17/06/2014) anche attraverso l'individuazione delle misure del PSR correlate e/o correlabili alle Azioni prioritarie del PAF. Si ritiene inoltre opportuno integrare la descrizione del punto 4.2.22 relativamente all'analisi dei fabbisogni di intervento del Programma, con i fabbisogni relativi alla Rete Natura 2000 e alle aree ad elevato valore naturalistico, fra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completare e sostenere la gestione della Rete Natura 2000 anche attraverso attuazione di forme di <i>governance</i> multilivello e l'aggiornamento dei piani di gestione; - contrastare la perdita di biodiversità, anche favorendo la connessione ecologica degli elementi della rete; - migliorare il sistema di formazione, comunicazione ed informazione inerente Rete Natura 2000 ai diversi livelli (Regione, Enti locali, popolazione) 	<p>Prendendo atto di tale osservazione si è provveduto ad inserire nella Quarta Parte (capitolo 28) del RA l'analisi di coerenza esterna del Programma con il PAF. L'analisi della coerenza tra PSR e PAF è inoltre stata integrata nel testo del PSR, in particolare nel cap. 5.</p>
7	<p>Tenendo conto del fatto che, con nota n. 9194 del 18.12.2014 l'Autorità procedente ha integrato il Rapporto Ambientale allegando una serie di tavole finalizzate ad esplicitare la coerenza del programma con il PAF (Quadro di Azioni Prioritarie per la Rete Natura 2000 della Regione Sardegna), si ritiene opportuno implementare le suddette tavole di confronto nn. 1, 2 e 3 aggiungendo, per ogni sottomisura del PSR individuata come correlata o correlabile alle azioni prioritarie del PAF, una descrizione che espliciti in che modo la sottomisura contribuisce a mitigare o eliminare i fattori di pressione per quel particolare habitat o specie di interesse comunitario, identificando inoltre un indice sintetico rappresentativo che stimi il grado di incidenza della sottomisura in riferimento alla finalità dell'azione prioritaria del PAF ad essa correlata.</p>	<p>Nelle tavole di confronto nn. 1, 2 e 3 la colonna commenti è stata integrata con una descrizione di ogni sottomisura del PSR individuata come correlata o correlabile alle azioni prioritarie del PAF, che esplicita in che modo la sottomisura contribuisce all'azione prioritaria correlata alla mitigazione o eliminazione dei fattori di pressione per quel particolare habitat o specie di interesse comunitario. Nelle tavole di descrizione delle Azioni prioritarie del PAF per gli habitat e per le specie e delle Misure del PSR correlate sono state inserite due colonne, la prima riporta la descrizione degli interventi correlati all'azione prioritaria, la seconda riporta un giudizio sintetico sul grado di correlazione (alto, medio, basso) della sottomisura in riferimento alla finalità dell'azione prioritaria del PAF ad essa correlata.</p>

	<p>Analogamente, anche nella tavola n. 4 dovrà essere aggiunto, per ogni misura del PSR, un coefficiente che stimi la percentuale di risorsa economica dedicata alle finalità delle azioni prioritarie ed essa correlate, anche tenendo conto della potenziale incidenza territoriale della misura sulle aree della Rete Natura 2000.</p>	<p>La stima della percentuale è stata effettuata nella risposta alla osservazione n. 50 della CE, di seguito riportata: Alla focus area 4A contribuiscono i Tipi d'intervento 10.1.3 (29.350 ettari) e 10.1.4 (650 ettari), la Misura 11 (160.000 ettari) e la Misura 13 (554.167 ettari). Al fine di evitare doppi conteggi, considerando solo la SAU interessata dalla Misura 13, il valore target T9 (SAU interessata da contratti di gestione finalizzati alla biodiversità) è pari al 48,03% della SAU regionale. Considerando invece solo la SAU interessata dai tipi d'intervento 10.1.3, 10.1.4 e dalla Misura 11, il valore target T9 è pari al 16,47% della SAU regionale. La SAU (compresi i pascoli) ricadente nelle zone Natura 2000 è pari al 11,49% della SAU regionale (139.462 ettari). In base alle misure attivate e alla passata esperienza si verifica quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tipo d'intervento 10.1.3 ricade interamente (100%) in zone Natura 2000; la SAU interessata dal tipo d'intervento 10.1.3 è pari al 21,05% della SAU in Natura 2000; - la SAU interessata dalla Misura 11 che ricade in Natura 2000 è stimata al 10%; - la Misura 13 assicura la copertura (100%) della SAU in Natura 2000. <p>Le superfici interessate dalla produzione integrata (tipo d'intervento 10.1.2) e agricoltura biologica (M11) sono conteggiate nella focus area 4B, pari in totale a 168.600 ettari (14,61% della SAU totale). Nella focus area 4C, sono conteggiate le superfici del tipo d'intervento 10.1.1 (51.250 ettari) (13,0% della SAU a seminativi), 10.1.2 (8.600 ettari) e della Misura 11 (160.000 ettari), in totale 219.850 ettari (19,06% della SAU totale). Nelle sezioni 5.1 e 5.2 è dimostrata la coerenza con il PAF. Nella sezione 5.2 sono specificati i tipi d'intervento, le risorse finanziarie e le azioni prioritarie del PAF a cui concorre il PSR.</p>
--	---	--

<p>Infine, in considerazione del fatto che la suddetta tavola n. 4 inserisce nel computo delle somme allocate su interventi correlati alle azioni del PAF delle risorse che per la gran parte non sono destinate ai territori Natura 2000, includendo inoltra l'intera dotazione finanziaria delle singole sottomisure anche nei casi in cui esse non sono in toto riferibili alle azioni prioritarie del PAF, si invita a voler fornire le opportune integrazioni a quanto richiesto dalla osservazione n. 53 posta dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento n. 1303/2013: <i>“Con riguardo a Natura 2000, non è possibile stimare l'importo totale del piano finanziario ad essa destinato e, dunque, valutare in che misura il PSR proposto contribuirà alla sua attuazione. La Regione è pertanto invitata a fornire ulteriori informazioni sulla stima delle risorse destinate a contribuire all'attuazione di Natura 2000 sulle misure pertinenti”</i>.</p>	<p>Si riportano la risposta all'osservazione n. 53, il testo inserito nel PSR nella sezione 5.2 (priorità 4) e ulteriori informazioni riportate nel piano di finanziamento del PSR. Risposta all'osservazione n. 53 della CE Nella sezione 5.2 (focus area 4A) sono specificati i tipi d'intervento, le risorse finanziarie e le azioni prioritarie del PAF a cui concorre il PSR Testo estratto dalla Sezione 5.2.4.1.3 (focus area 4A) Agricoltura La logica d'intervento salvaguarda la biodiversità con interventi volti a evitare l'abbandono delle aziende agropastorali e con l'adozione di pratiche atte a preservare l'agrobiodiversità e gli habitat dipendenti dall'agricoltura. Il tipo d'intervento 10.1.3 contribuisce al PAF (AF02 e AF08) con € 35.000.000 per 29.350 ettari di SAU. I tipi d'intervento 10.1.4 e 10.1.5 sostengono la coltivazione di varietà in erosione genetica e l'allevamento di razze minacciate di estinzione. La sottomisura 10.2 prevede azioni di conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali. La Misura 11 contribuisce alle tre focus area della priorità 4 con € 78.250.000 per 160.000 ettari di SAU. La Misura 13 è finalizzata a evitare l'abbandono delle pratiche agricole estensive (AF06) in una superficie stimata in 554.167 ettari di SAU. La sottomisura 7.1 sostiene la stesura e aggiornamento dei piani di gestione Natura 2000, la sottomisura 7.6 sostiene studi e azioni di sensibilizzazione ambientale e investimenti per contrastare la perdita di biodiversità dovuta alla frammentazione del territorio. Le sottomisure 16.1 e 16.5 promuovono la cooperazione tra agricoltura e ricerca per migliorare e adattare le pratiche ambientali e il sostegno a GO del PEI azioni congiunte per l'ambiente. Il target (T9) è calcolato considerando i tipi d'intervento 10.1.3, 10.1.4 e la misura 11, in totale di 190.000 ettari (16,47% della SAU regionale). Foreste Il programma interviene sull'accrescimento della resilienza e pregio delle foreste attraverso impegni silvo-ambientali (sottomisura 15.1) e attività di informazione e consulenza (sottomisure 1.2, 2.1). Il tipo d'intervento 15.1.1 contribuisce a garantire condizioni favorevoli alla biodiversità degli ecosistemi forestali, in coerenza con l'azione AF09 del PAF. Il target (T8) è pari a 0,4% della superficie forestale regionale. Le sottomisure 16.5 e 16.8 promuovono, in coerenza con il PAF, progetti di miglioramento della gestione forestale sostenibile. Dotazione finanziaria delle sottomisure destinate esclusivamente o prevalentemente (7.6) alle aree Natura 2000: tipo d'intervento 10.1.3 € 35.000.000 sottomisura 7.1 € 1.000.000 sottomisura 7.6 € 3.000.000</p>
<p>Integrazioni alla valutazione degli impatti</p>	

8	<p>Il modello concettuale e matematico utilizzato per la valutazione degli impatti e della sostenibilità ambientale delle scelte, permette di valutare la sostenibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di ciascuna azione/sottomisura del Programma su ciascuna componente ambientale e sul totale delle componenti ambientali; - di ogni Asse del Programma e/o obiettivo tematico; - dell'intero Programma; <p>tramite la stima di un coefficiente che misura il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati dal Programma stesso. La stima di tale coefficiente è comunque effettuata per somma algebrica fra gli impatti positivi e negativi che ogni azione potrebbe comportare sulle componenti ambientali individuate. Ne consegue che, qualora su una componente ambientale agiscano impatti di segno opposto, nella stima complessiva degli impatti viene persa l'informazione relativa agli impatti negativi. Medesime considerazioni valgono nella stima complessiva dell'impatto sull'intera azione e su ogni asse. Alla luce del fatto che un impatto negativo, in linea generale, non può considerarsi compensato da un eguale impatto di segno positivo, dovrà essere rielaborato il modello in modo che, nella rappresentazione degli impatti di ciascuna azione su ciascuna componente ambientale, sul totale delle componenti ambientali e su ogni asse, non venga persa l'informazione relativa agli impatti negativi stimati.</p>	<p>Nel Rapporto ambientale, nel capitolo sulla Valutazione degli impatti, sono stati evidenziati gli impatti negativi sia nella stima dell'impatto dell'azione sulle singole componenti ambientali sia nella misura della sostenibilità ambientale della sottomisura e della Priorità (sia nei grafici che nella parte descrittiva).</p>
9	<p>In generale, la valutazione degli effetti del piano sulla componente "patrimonio culturale e paesaggio" deve essere rielaborata alla luce della più vasta definizione di "paesaggio" che non assuma esclusivamente l'accezione di "ambiente naturale" (ad esempio, la componente non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale, che invece afferisce allo spazio agricole non naturale)</p>	<p>La valutazione degli effetti delle singole sottomisure del PSR sulla componente patrimonio culturale e paesaggio è stata rivista alla luce della definizione più vasta di paesaggio.</p>
10	<p>Si ritiene non siano stati esaurientemente affrontati, e pertanto se ne richiede un aggiornamento, gli effetti delle seguenti sottomisure sulle componenti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sottomisura 4.3 sulla componente atmosfera; - sottomisura 5.2 sulla componente produzione e gestione dei rifiuti; - sottomisura 4.3 sulla componente atmosfera e paesaggio; 	<p>Sulla base dell'osservazione le valutazioni riportate al capitolo 29 del RA sono state riviste e aggiornate.</p>

<p>11</p>	<p>Si tiene debba essere maggiormente dettagliata la descrizione della valutazione della sostenibilità ambientale del programma PSR (cap.23) all'interno delle schede delle sottomisure 7.1.a di cui alla priorità 4 (par. 23.4) e 7.6.b di cui alla priorità 6 (par. 23.6). Nello specifico, per la scheda di cui alla 7.1.a, dovrà essere maggiormente esplicitati in quale misura (ad esempio con quale copertura geografica), in riferimento alla disponibilità finanziaria ad essa dedicata, verrà assicurata l'attuazione della pianificazione e della gestione della Rete Natura 2000, alla luce dello stato dell'arte e delle esperienze maturate con la precedente programmazione, anche tenuto conto degli obblighi derivante dall'adeguamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dei parchi nazionali e regionale alle disposizioni normative riguardanti l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'Adozione del Piano di Azione Nazionale (decreto del 22 gennaio 2014 del MIPAAF in concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il ministero della salute).</p> <p>Per la scheda di cui alla 7.6.b dovrà essere maggiormente esplicitato in quale misura (ad esempio con quale copertura geografica), in riferimento alla disponibilità finanziaria ad essa dedicata, si concorra al raggiungimento dell'obiettivo di individuazione, a scala regionale, dei corridoi ecologici e delle aree seminaturali ad Alto Valore Naturale (AVN) sul territorio regionale. Qualora, a seguito delle valutazioni condotte, emergessero potenziali criticità nell'assicurare il soddisfacimento delle indicazioni prioritarie per la Rete Natura 2000 contenute nel PAF, si dovrà tener conto dell'esigenza di ampliare le misure agroambientali sia per quanto riguarda il campo di applicazione che la copertura geografica.</p> <p>In particolare dovranno essere individuate nuove misure di tipo agro ambientale che, con riferimento alle sottoelencate tipologie di superfici, prevedano il sostegno per l'adozione di forme di gestione sostenibile di tali superfici, fra le quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi per gli habitat e specie legati ad ambienti di zone umide e corsi d'acqua attraverso la creazione di fasce di rispetto vegetate, l'inerbimento nell'interfila per le colture arboree e la realizzazione di piani di concimazione specifici per tipologia di coltura al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione; - tutela delle aree seminaturali a pascolo naturale attraverso la realizzazione ed applicazione di Piani di gestione aziendali, o preferibilmente sovra aziendali, per la definizione dei livelli di carico di bestiame mantenibile in funzione delle caratteristiche della componente vegetale, realizzazione di Piani di concimazione aziendali al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione, gestione delle operazioni di miglioramento delle superfici a pascolo; - tutela delle aree seminaturali a pascolo arborato attraverso la realizzazione ed applicazione di Piani di gestione aziendali, o preferibilmente sovra aziendali, per la definizione dei livelli di carico di bestiame mantenibile in funzione delle caratteristiche della componente vegetale, realizzazione di Piani di concimazione aziendali al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione, tutela e potenziamento della rinnovazione della componente forestale tramite realizzazione di infittimenti ed installazione di protezioni, gestione della componente forestale (potature di allevamento e produzione); - tutela delle colture arboree tradizionali. Tutela di oliveti e vigneti tradizionali legati al germoplasma locale, condotti in asciutto e di età superiori ai 50 anni (olivo) e 20 anni (vite) attraverso interventi sostenibili del piano erbaceo e della componente arborea. 	<p>La descrizione della valutazione della sostenibilità ambientale del programma PSR (capitolo 29, ex cap.23 del RA) all'interno delle schede delle sottomisure 7.1. e 7.6 di cui alla priorità 4 è stata integrata.</p> <p><i>In merito alle proposte di nuove misure si veda anche la verifica fatta - in occasione delle osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica - delle proposte presenti dell'Allegato 1 (Sintesi dei contributi del Servizio tutela della natura per la stesura delle Misure del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020) dell'Osservazione dell'Assessorato regionale Difesa Ambiente presentate con nota n. 19788 del 17/9/14 (Cfr. oss. 16 pubblico.)</i></p> <p>Le misure agroambientali si applicano sull'intero territorio regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La richiesta di interventi per habitat e specie legati alle zone umide e corsi d'acqua attraverso la creazione di fasce di rispetto vegetate, l'inerbimento nell'interfila per le colture arboree e la realizzazione di piani di concimazione specifici per tipologia di coltura al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione è soddisfatta attraverso le regole di condizionalità che i beneficiari del PSR sono obbligati a rispettare. Il mantenimento di fasce tampone lungo i corsi d'acqua attiene l'applicazione della norma di condizionalità BCAA 1, che prevede l'introduzione di una fascia tampone stabilmente inerbata spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, se non diversamente stabilito, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali e che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti. Inoltre le misure 10.2 e 11 del PSR tra gli impegni prevedono che l'apporto dei nutrienti sia assicurato attraverso adeguati Piani di concimazione che tengano conto dello stato fenologico della pianta, delle condizioni climatiche, del suolo, etc. - L'analisi SWOT ha evidenziato l'uso estensivo delle superfici agricole, utilizzate prevalentemente (79,9% della SAU regionale) per l'allevamento con un carico inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggera. A tale risultato contribuiscono soprattutto i prati permanenti e pascoli che occupano 692.990 ha (60,1% della SAU regionale). I pascoli della Sardegna raggruppano ambienti seminaturali aridi, caratterizzati dal predominio della vegetazione erbacea, e paesaggi a mosaico, tipicamente mediterranei, composti da ambienti aperti quali praterie, cespuglieti e aree propriamente forestali. L'habitat 6220 (di interesse prioritario a livello comunitario) è valutato in uno stato di conservazione buono, il pascolo rappresenta un fattore di media pressione e di alta minaccia. L'habitat 6310, pascoli o prato-pascoli arborati a prevalenza di sughera, olivastro, roverella, leccio, è valutato in uno stato di conservazione buono e non sono evidenziati fattori di pressione e minaccia determinati dal pascolo. L'habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) (3,18 km2 in Natura 2000) (prioritario) è in uno stato di conservazione da eccellente a buono. L'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion (65,70 km2 in Natura 2000) è valutato in buono stato di conservazione. Per entrambi gli habitat 6210* e 6420 non sono evidenziati dal PAF fattori di pressione o minaccia dipendenti dall'agricoltura e dal pascolo. Fattori di pressione e minaccia di media rilevanza determinati dal pascolo sono stati evidenziati nell'habitat 3170* Stagni temporanei mediterranei, valutato dal PAF in eccellente stato di conservazione. Gli habitat forestali potenzialmente interessati dal pascolo sono il 9560* e il 9580*. L'habitat 9560* Foreste endemiche di Juniperus spp (prioritario) è di limitata estensione (0,98 km2 in Natura 2000) valutato in buono stato di conservazione e in cui il pascolo rappresenta un fattore di pressione e minaccia di bassa rilevanza. L'habitat 9580* Boschi mediterranei di Taxus baccata (5,40 km2 in Natura 2000) (prioritario) presenta una maggiore estensione (5,40 km2) è in un eccellente stato di conservazione e il pascolo rappresenta un fattore di bassa pressione e minaccia. La specie Tetrax tetrax (Gallina prataiola) è una specie caratteristica degli habitat "steppici", la specie è in stato di conservazione sfavorevole – cattivo. Il tipo d'intervento 10.1.3 riguarda le superfici agricole ricadenti nelle aree Natura 2000 designate per la conservazione della specie Tetrax tetrax (Gallina prataiola) e prevede impegni per il miglioramento della gestione delle superfici a pascolo e la salvaguardia della specie. Le zone SIC e ZPS interessate dal tipo di intervento 10.1.3, comprendono n. 36 habitat (in totale 165.214 ettari), tra cui i principali, con una superficie totale di 59.693 ettari, sono rappresentati dagli habitat 6220* e 6310. Tale intervento assicura la copertura del 91% della superficie degli habitat 6220* e 6310 in Natura 2000, il 76% dell'habitat 3170* e l'83% dell'habitat 9580* in Natura 2000. Il tipo d'intervento 10.1.3 può determinare effetti positivi anche su altre specie in stato di conservazione sfavorevole – cattivo o inadeguato, caratteristiche degli habitat "steppici" e dei dehesas: Falco naumanni, Circus pygargus, Circus aeruginosus, Glareola pratincola, Milvus milvus, Gyps fulvus, Alectoris barbara, Accipiter gentilis arrigonii, Pyrrhocorax pyrrhocorax. - Attraverso la misura 10.1.4 "Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica" sono stati programmati interventi per la salvaguardia della biodiversità vegetale concorrendo a determinare la salvaguardia degli agroecosistemi e del paesaggio.
-----------	---	--

Integrazioni al Piano di Monitoraggio		
12	<p>Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio Ambientale e gli indicatori selezionati nel PSR, nel Rapporto Ambientale viene affermato che i dati per il popolamento degli indicatori “qualità dell’acqua – nitrati in acqua dolce (acque sotterranee e superficiali)” sono dati come non disponibili. A tale proposito, l’ARPAS con nota n. 25875 del 17/09/2014, fa presente che il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Sardegna prevede la determinazione del parametro nitrati su tutte le stazioni delle reti e tali dati, seppure disaggregati, sono disponibili presso l’Agenzia Regionale del Distretto idrografico della Sardegna. Risulta pertanto opportuno aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale tenendo conto di tale nuovo elemento.</p>	<p>L’Indicatore comune di contesto 40 “Qualità delle acque” è stato quantificato e i dati sono stati inseriti nel PSR e nel cap. 33 del RA relativo al Piano di monitoraggio ambientale del PSR.</p>
Integrazioni all’analisi delle alternative		
13	<p>Risulta necessario che il Rapporto ambientale approfondisca l’analisi delle alternative con una valutazione degli effetti attesi del Programma, almeno in riferimento alle seguenti alternative: caso di situazione “senza intervento”; caso di prosecuzione delle misure della passata programmazione 2007-2013.</p>	<p>L’osservazione viene accolta. Nel Rapporto ambientale (capitolo 31) è stata inserita una parte inerente la trattazione delle alternative di Programma.</p>
14	<p>Fra gli scenari alternativi da valutare, dovranno essere presi in considerazione almeno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà essere valutata l’opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di attivare la misura 4.4, la quale permetterebbe la realizzazione di una serie di interventi, con specifiche finalità agro-climatico-ambientali, non direttamente contemplati nella misura 7.6.a attivata. 	<p>Gli interventi previsti dal regolamento per la misura 4.4. sono ripresi dal PSR Sardegna dalle misure 4.1 e 7.6. Queste infatti prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti materiali per il restauro e riqualificazione di opere e manufatti come muretti a secco - investimenti materiali per il ripristino e/o creazione di elementi di connessione e di salvaguardia dei corridoi ecologici della Rete Natura 2000 - investimenti per terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali
	<ul style="list-style-type: none"> - Dovrà essere valutata l’opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di inserire un criterio di premialità per le attività ricadenti all’interno della Rete Natura 2000 per le seguenti misure: 6.1 Aiuti all’avviamento di imprese per i giovani agricoltori 6.2 Aiuti all’avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali 6.4 Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole 	<p><i>cfr. osservazione 20 del pubblico:</i> Non risulta pertinente la proposta di un criterio di premialità per le aziende in area Natura 2000 nel caso della Misura 6.2. La sottomisura 6.2 sostiene l’avviamento di imprese start up innovative per attività extra agricole.</p> <p>La priorità per le aree Natura 2000 è già inserita invece nelle Misure 7.6, 16.5 e 16.8</p>

<p>- Dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di contemplare ulteriori azioni specifiche per la tutela degli habitat di nidificazione e alimentazione di specie dipendenti dai sistemi agricoli e forestali che si trovano in stato di conservazioni sfavorevole-cattivo (<i>Milvus milvus</i>, <i>Gyps fulvus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Falco naumanni</i>, <i>Glareola pratincola</i>, <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>) o sfavorevole-inadeguato (<i>Alectoris barbara</i>, <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>) attraverso, ad esempio, la protezione delle colonie nidificanti e singoli siti (nidi abbandonati ma potenzialmente riutilizzabili dalla specie etc.) e la prevenzione di disturbi e danneggiamenti in prossimità di diti di nidificazione (tagli silvoculturali, attività di fruizione etc.). In particolare dovrà essere valutata l'opportunità di attivare l'azione "creazione della rete di alimentazione del Grifone (<i>Gyps fulvus</i>)", peraltro considerata prioritaria nel PAF, anche tenuto conto del "Progetto di alimentazione del Grifone all'esterno di stazione di alimentazioni" nell'areale individuato con determinazione del Direttore del Servizio tutela della natura n. 422 del 13.05.2014 (in conformità al Regolamento CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del consiglio, al Regolamento n. 142/2011 della Commissione, alla nota del Ministero della Salute n. 29562 del 10.07.2013 recanti indicazioni operative per l'autorizzazione dei carni ai sensi dei regolamenti predetti, alla Determinazione del Direttore Servizio Prevenzione dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale n. 464 del 16 maggio 2013 di recepimento della circolare nazionale), il cui scopo è incentivare l'adozione di pratiche agricole e gestionali che concorrono alla creazione della rete di alimentazione del grifone con la finalità di aumentare l'areale di distribuzione della specie attraverso creazione e gestione di aree aziendali di alimentazione nel rispetto anche della normativa sanitaria, formazione ed informazione degli operatori agricoli.</p>	<p>Valgono, in gran parte, le considerazioni riportate al punto 11.</p> <p>Qualora, l'attivazione dell'azione "creazione della rete di alimentazione del Grifone (<i>Gyps fulvus</i>)", considerata prioritaria nel PAF, anche tenuto conto del "Progetto di alimentazione del Grifone all'esterno di stazione di alimentazione individuato con determinazione del Direttore del Servizio tutela della natura n. 422 del 13.05.2014, individuasse impegni per le aziende agricole che riguardano le superfici agricole o forestali che ricadono nell'areale di diffusione del Grifone, il PSR potrà essere adeguato alle nuove esigenze.</p>
--	--

	<p>Considerando che con nota n. 9194 del 18.12.2014 l'Autorità procedente ha chiarito che la "Misura 12 (art. 30) non è stata attivata in quanto gli impegni cogenti nelle zone Natura 2000 hanno un impatto limitato sul margine economico delle aziende agricole interessate", si ritiene opportuno che tale motivazione venga accompagnata da una sintesi dell'analisi economica/territoriale alla base della scelta strategica di non attivazione della suddetta misura. Nel caso in cui la suddetta analisi metta in evidenza una non trascurabile incidenza degli impegni cogenti nelle Zone Natura 2000 sul margine economico delle aziende agricole interessate, si dovrà tener conto dell'esigenza di attivare la misura 12.</p>	<p>Le indennità Natura 2000 sono concesse unicamente per i vincoli derivanti da requisiti che vanno al di là delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013 e dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'art. 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Reg. (UE) n. 1307/2013. Tali norme di riferimento sono riportate nella sezione 8.1 del PSR nel paragrafo "Baseline e regole di condizionalità".</p> <p>Il calcolo dei premi è sviluppato confrontando la situazione in assenza di applicazione delle pratiche e degli impegni previsti dai suddetti vincoli, con la situazione di adesione alla misura, che deve essere caratterizzata da determinati e oggettivi cambiamenti nelle tecniche e nelle scelte produttive con relativi impatti sulla struttura dei costi e dei guadagni. Le analisi effettuate hanno evidenziato che le superfici agricole ricadenti nelle zone Natura 2000 sono soprattutto pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati. Per tali superfici le analisi hanno stimato un differenziale di margine lordo pari a 11 €/ha/anno (come riportato nella tabella 65 del documento sul calcolo dei premi allegato al PSR). Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. (UE) n. 1305/2013, dal suddetto importo vanno dedotti gli importi necessari per escludere il doppio finanziamento delle pratiche (greening) di cui all'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013.</p> <p>Qualora le analisi mettano in evidenza effetti sul margine economico delle aziende agricole ricadenti nelle zone Natura 2000, il PSR potrà essere adeguato alle nuove esigenze.</p>
Ulteriori integrazioni della dimensione ambientale nella strategia del programma		
15	<p>Il Rapporto ambientale risulta non completo nella individuazione delle "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma". Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto ambientale venga integrato con delle prime indicazioni sui meccanismi di mitigazione che si intende attuare per quegli interventi che possono determinare degli impatti negativi sulle componenti ambientali. A titolo indicativo, tali misure di mitigazione e orientamento potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni e gli accorgimenti attuativi da mettere in atto per ridurre degli impatti negativi (in particolar modo per quanto riguarda la fase di attuazione e realizzazione degli interventi); - i criteri di promozione e di selezione (criteri di ammissibilità, premialità) degli interventi che esercitano impatti positivi o sono in grado di ridurre le pressioni sulle componenti ambientali; - eventuali misure di sensibilizzazione, diffusione e comunicazione, in grado di valorizzare gli aspetti ambientali e di sostenibilità dell'intervento. 	<p>L'osservazione è stata accolta introducendo un apposito capitolo nel Rapporto ambientale (capitolo 32). Laddove si è ritenuto opportuno e sono stati individuati potenziali impatti negativi di determinate azioni sulle singole componenti ambientali, sono state inserite delle possibili misure di mitigazione e compensazione.</p>
16	<p>In tale ottica, a titolo indicativo, al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle operazioni previste dal Programma, nella selezione degli interventi finanziabili dovrà essere inserito un criterio di premialità per quei progetti per la cui realizzazione è previsto un capitolato afferente ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement, così come elencati dal Ministero dell'Ambiente http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi</p>	<p>L'osservazione non sembra pertinente con le operazioni previste dal PSR. I criteri di selezione sono approvati in sede di Comitato di Sorveglianza e, se del caso, potranno essere eventualmente introdotti nel capitolato i Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement.</p>

17	<p>Al fine di promuovere la valorizzazione delle aree con rilevanza ambientale, si ritiene opportuno che venga inserito un criterio di premialità per le attività ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 per le seguenti misure:</p> <p>10.1.1 Difesa del suolo 10.1.2 Produzione integrata 11.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica 11.2 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica 13.1 Indennità per le zone montane 13.2 Indennità per altre zone soggette a vincoli</p>	<p>I principi di premialità per le aziende agricole ricadenti in aree Natura 2000 sono stati inseriti nel tipo d'intervento 10.1.2 Produzione integrata e nella Misura 10 Agricoltura biologica (SM 10.1 e SM 10.2).</p> <p>Per il tipo d'intervento 10.1.1 Difesa del suolo, le risorse finanziarie sono ritenute sufficienti a coprire gli impegni che verranno assunti. Per quanto riguarda la Misura 13 (SM 13.1 e SM 13.2) non sono previsti criteri di premialità in quanto tutte le domande ammissibili dovranno essere finanziate.</p>
Disposizioni finali		
18	<p>Si richiama la necessità di attivare, nell'ambito della fase di negoziazione con la Commissione Europea, un confronto collaborativo tra Autorità competente di VAS e Autorità di Gestione al fine di assicurare che la revisione finale del programma prenda in debita considerazione le osservazioni e le richieste contenute nel parere motivato, secondo quanto disposto dall'articolo 15 c. 2 del d.lgs. 152/2006.</p> <p>Tale confronto potrà essere finalizzato anche ad esaminare la significatività ambientale delle modifiche apportate al Programma a seguito delle osservazioni della Commissione Europea e, conseguentemente, a verificare il persistere della coerenza e della pertinenza delle indicazioni formulate in sede di VAS ovvero la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi o di ulteriori momenti di partecipazione e consultazione.</p> <p>La Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 c. 1 del d.lgs. 152/2006, che dovrà essere accompagnare il programma, dovrà includere il riscontro degli esiti di tale confronto, delle indicazioni e degli orientamenti scaturiti dalla valutazione ambientale, così come del recepimento delle prescrizioni contenute nel presente parere.</p>	<p>La Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 c. 1 del d.lgs. 152/2006, che accompagnerà il Programma, include gli esiti del confronto tra Autorità di Gestione e Autorità competente, gli esiti delle consultazioni e dei momenti partecipativi.</p>

19	<p>Infine, dovrà essere effettuata una stima sui possibili effetti ambientali producibili dalla ridefinizione del programma a seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'Accordo di Partenariato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 29.10.2014, il quale potrebbe contenere elementi di modifica dell'attuale impostazione del programma depositato; - del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul Programma e sul relativo Rapporto ambientale pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, dal pubblico e dal pubblico interessato in fase di consultazione, prevista ai sensi dell'art. 14 della Parte II del D. Lgs. 152/06 (e ss.mm.ii.) e dell'art. 13 dell'Allegato C alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012; - del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul programma di sviluppo rurale "Sardegna" pervenute dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013; - di qualsiasi altra modifica eventualmente apportata al programma rispetto alla versione depositata ai fini della valutazione ambientale strategica; <p>suggerendo eventuali ulteriori modalità di integrazione della dimensione ambientale nella strategia del programma qualora tali modifiche comportino effetti ambientali negativi ovvero il loro non recepimento comporti mancati effetti positivi.</p> <p>Tale valutazione degli effetti, comprensiva del Programma modificato e delle modalità di integrazione della dimensione ambientale, dovranno essere trasmessi alla Autorità Competente prima della trasmissione alla Commissione Europea ai fini dell'approvazione, onde consentire l'introduzione di eventuali ulteriori condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, integrativi del presente parere motivato.</p>	<p>La stima sui possibili effetti ambientali è stata effettuata a seguito della ridefinizione del Programma sulla base dei diversi punti indicati nelle disposizioni finali del Parere motivato.</p>
20	<p>Qualora nel corso dell'attuazione del Programma siano apportate modifiche al quadro finanziario, alla strategia o alle azioni previste, dovrà esserne data comunicazione all'Autorità Competente al fine di valutare l'opportunità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero, in caso di modifiche sostanziali, un nuovo procedimento di VAS, secondo quanto previsto dalla parte II del d.lgs. 152/2006 e dell'allegato C della Delibera regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012.</p>	<p>Tenendo conto dell'osservazione, la prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma</p>
21	<p>Ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, l'autorità procedente dovrà provvedere, prima della presentazione del programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del presente parere motivato, alle opportune revisioni del programma in collaborazione con l'autorità competente.</p>	<p>Il percorso di revisione del PSR tenendo conto delle prescrizione in seno al parere motivato, verrà svolto in collaborazione con l'autorità competente.</p>

PRESCRIZIONI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

1	Dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla biodiversità relativi agli habitat e alle specie di importanza comunitaria connessi direttamente e/o indirettamente all'attività agricola che, trovandosi in uno stato di conservazioni sfavorevole, necessiterebbero di un maggiore sostegno, valutando l'opportunità di introdurre adeguate misure di mitigazione.	Nel RA è stato inserito un apposito capitolo dedicato alle misure di mitigazione e compensazione.
2	Nell'ambito della fase attuativa del Programma, l'Autorità di Gestione dovrà garantire l'integrazione, all'interno del proprio parere di coerenza programmatica, delle osservazioni formulate dall'Autorità Ambientale, atte ad assicurare il corretto conseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile per tutti gli strumenti di attuazione del Programma (bandi/atti di programmazione) ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi, in particolare in relazione al rispetto della normativa ambientale connessa alla Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 (nello specifico qualora siano ipotizzabili interferenze negative degli interventi con la Rete Natura 2000).	La prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma. Per la Misura 4 le informazioni pertinenti la Valutazione di Incidenza Ambientale sono già riportate nella sezione "Informazioni specifiche della misura".
3	Nell'ambito della fase attuativa del Programma, le procedure di selezione degli interventi sul territorio di cui al punto precedente, dovranno specificare che la realizzazione degli stessi sarà condizionata all'ottenimento del parere sulle procedure di Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997.	La prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma
4	Al fine di tutelare gli habitat e le specie di importanza comunitaria è necessario che già in sede di bando (es. Sottomisura 4.1) si dia evidenza delle aree di presenza degli habitat di importanza comunitaria rendendo disponibile apposita cartografia, in modo da consentire ai beneficiari delle Misure una valutazione preventiva circa l'effettiva compatibilità ambientale degli interventi e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione,	L'attuazione delle misure del PSR e gli obblighi di monitoraggio che ne derivano prevedono che già in fase di domanda vengano raccolte le informazioni inerenti la localizzazione delle superfici, anche in termini di localizzazione in aree Rete Natura 2000.
5	In relazione al sostegno per investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili previsti in diverse Misure del PSR (es. Sottomisura 4.1, 4.2, 4.3b, 6.4b, 7.2) considerato che gli stessi non risultano descritti in termini di tipologia infrastrutturale e di fonte energetica utilizzabile, si raccomanda di indirizzare tali investimenti verso interventi che non determinino sottrazione e/o frammentazione di habitat (ad esempio posizionando gli impianti su manufatti esistenti, o aree già compromesse) e che non determinino perturbazioni significative a carico delle specie. L'utilizzo di opportune misure di mitigazione può essere riconosciuto come elemento premiante.	Raccomandazione inserita tra le azioni di mitigazione e compensazione previste per tali investimenti.

6	<p>Considerando che il PSR non fa riferimento alla necessità, in fase di programmazione e attuazione degli interventi, di fare salva le indicazioni gestionali presenti nei piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e gli indirizzi normativi contenuti nel Decreto Ministeriale 17 Ottobre 2007 relativo ai "criteri minimi puntiformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" si raccomanda di inserire tali previsioni sia nelle schede di Misura del PSR che nei bandi, ogni qual volta le stesse prevedano interventi che interessino le aree Natura 2000.</p>	<p>Le indicazioni gestionali contenute nei piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e gli indirizzi normativi contenuti nel Decreto Ministeriale 17 Ottobre 2007 relativo ai "criteri minimi puntiformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" è assicurata dalla Condizionalità che affronta il Tema principale: Biodiversità attraverso il CGO2 "Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 Novembre concernente la conservazione degli uccelli selvatici" e il CGO3 "Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". La Condizionalità deve essere rispettata da tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti attraverso il PSR e il Primo Pilastro.</p>
7	<p>Ogni intervento che interessi aree ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 o localizzate in prossimità di esse, che potenzialmente possa provocare effetti negativi significativi su habitat e specie di importanza comunitaria, dovrà essere preventivamente sottoposto alle procedure di cui al D.P.R.357/1997 (a titolo indicativo e non esaustivo per le sottomisure (4.1, 4.2, 4.3a, 4.3b, 5.1, 6, 7.2, 7.3a, 7.4a, 7.5a, 7.6a, 8.3, 8.6, 15.1.1))</p>	<p>Per gli interventi ricadenti in aree della Rete Natura 2000, in fase attuativa sarà chiesto ai beneficiari di verificare la conformità alla normativa in materia di Valutazione di incidenza</p>
8	<p>Le azioni di mitigazione individuate nell'Allegato I al Rapporto ambientale – Studio di Incidenza Ambientale, dell'ambito di competenza del PSR FEASR, dovranno essere tenute in considerazione, sin dalle fasi di definizione degli interventi, ogni qualvolta si individuino potenziali incidenze su habitat e specie.</p>	<p>La prescrizione sarà applicata in nella fase attuativa del Programma</p>
9	<p>I contenuti delle attività formative, informative e di consulenza concernenti la protezione della biodiversità di cui alla Misura 2, con particolare riferimento alle aree Natura 2000, devono contemplare anche i procedimenti autorizzativi ad essa collegati (Valutazione di incidenza ambientale). I contenuti di tali attività dovranno essere concordati con il competente Assessorato della Difesa dell'Ambiente.</p>	<p>I contenuti delle attività di informazione potranno riguardare anche i procedimenti autorizzativi</p>
10	<p>In relazione alle infrastrutture rurali di cui alla Sottomisura 4.3a (elettrorodotti rurali anche con impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, acquedotti rurali e di impianti di potabilizzazione al servizio delle aziende agricole e forestali) ed alle infrastrutture per la Banda Larga di cui alla Sottomisura 7.3a, il Programma dovrà individuare adeguate misure di mitigazione da adottarsi nella successiva fase di attuazione (ad esempio definizione di criteri realizzativi degli interventi finanziati, fra i quali, utilizzo della viabilità esistente e cavidotti interrati la cui adozione potrebbe essere riconosciuta come elemento premiante)</p>	<p>Nel RA è stato inserito un apposito capitolo dedicato alle misure di mitigazione e compensazione.</p>
11	<p>Considerata positivamente la finalità della sottomisura 8.3, si rileva comunque che le tipologie di intervento previste possono determinare fenomeni, anche estesi, di frammentazione e sottrazione di habitat e di superfici con funzione di corridoi ecologici utilizzate dalle specie faunistiche. Si suggerisce pertanto di valutare soluzioni di prevenzione alternative e/o complementari di riduzione del rischio incendio e di calamità naturali.</p>	<p>Nel RA è stato inserito un apposito capitolo dedicato alle misure di mitigazione e compensazione.</p>

12	In riferimento alla Sottomisura 10.1.3, ai fine di rendere più efficace la sottomisura per la tutela della specie, è necessario estendere la possibilità di accesso alla sottomisura anche agli imprenditori agricoli i cui terreni ricadono nelle aree perimetrate in presenza della gallina prataiola, seppure localizzate al di fuori di Natura 2000.	Nelle condizioni di ammissibilità del tipo d'intervento 10.1.3 è previsto che <i>“Qualora una particella catastale ricada parzialmente nelle predette aree Natura 2000, è ammissibile all’aiuto l’intera superficie della particella”</i> .
13	In riferimento alla sottomisura 10.2.1, data la presenza nel territorio regionale di numerose specie endemiche e di interesse conservazionistico, e/o fitogeografico, che hanno e che potrebbero avere un’importanza economica agricola ed extra agricola (es. finalità farmaceutiche, cosmesi e produzione di liquori) e che attualmente risultino prive di misure di tutela adeguate in relazione alla loro considerazione, si ritiene opportuno che la finalità della sottomisura siano estese anche a queste specie.	Nella nuova versione della misura 10.2 non sono limitate le specie che possono essere oggetto della conservazione ex situ quindi si ritiene accolta l’osservazione.
14	In riferimento alla sottomisura 10.2.2, dovrà essere valutata l’opportunità di allargare il campo di indagine della sottomisura anche alla biodiversità microbica del suolo finalizzata alla caratterizzazione degli habitat, alla valutazione dello stato di conservazione, utilizzando l’analisi della componente microbica come bioindicatrice ambientale e fattore di fertilità dei suoli.	A seguito delle osservazioni della CE, la sottomisura 10.2.2 non è più attivata nell’ambito del PSR Sardegna 2014-2020.
15	In relazione alla sottomisura 15.1.1 si rileva che gli interventi devono escludere dall’ambito di applicazione le aree dunali costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee riconducibili all’habitat prioritario 2270: Dune con foreste di Pinus pinea e/o pinus pinaster ricadenti all’interno dei siti Natura 2000. Inoltre, al fine di garantirne una maggiore efficacia in termini di obiettivi di conservazione della biodiversità e rispondere in maniera più coerente alle indicazioni del PAF, dovrà essere valutata l’opportunità di prevedere all’interno della stessa sottomisura ulteriori impegni quali: - realizzazione, nelle aree soggette a taglio, di colture a perdere per la fauna selvatica (seminativi, superfici non coltivate e non pascolate in rotazione). - rilascio, all’atto delle utilizzazioni, di matricine di eventuali specie sporadiche presenti, soprattutto in aree di particolare interesse conservazionistico o di fragilità idrogeologica; -individuazione e localizzazione di un numero e di un’estensione congrua di “isole di biodiversità” da non sottoporre a taglio; - individuazione di tipologie arboree (ad es. alberi con cavità di nidificazione, alberi con elevata copertura di edera, alberi superiori al 2T) ed ambiti territoriali (ad esempio versanti a forte pendenza) da non sottoporre a taglio; - definizione di periodi stagionali del taglio ad di fuori del periodo riproduttivo dell’avifauna.	Le condizioni di ammissibilità alla sottomisura 15.1.1 prevede che le superfici ammissibili siano classificate “bosco” e l’esclusione delle superfici investite a Pinus pinea (pino domestico), Pinus pinaster (pino marittimo) e Pinus halepensis (pino d’aleppo) pertanto sono esclusi dall’ambito di applicazione le aree dunali costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee riconducibili all’habitat prioritario 2270: Dune con foreste di Pinus pinea e/o pinus pinaster ricadenti all’interno dei siti Natura 2000.

4 IL PERCORSO DI SCELTA E LE ALTERNATIVE

La normativa in materia di VAS prevede che siano valutate delle alternative sulla proposta di piano o programma soggetta a VAS.

A differenza di altri Piani o Programmi a livello più o meno locale, il PSR Sardegna 2014-2020 si muove nell'ambito di una struttura comunitaria e nazionale abbastanza schematizzata e rigida, che fornisce al Programmatore, a priori e già a livello di Regolamento 1305/2013 per lo Sviluppo Rurale e di Accordo di Partenariato, gli obiettivi generali (Priorità e focus area) e le misure che possono o non possono essere attivate e finanziate, nel rispetto di determinati risultati attesi. Restano al Programmatore, quindi, margini di manovra abbastanza ridotti, riguardanti principalmente la scelta di attivare o meno determinate misure, di prevedere sottomisure specifiche o di allocare risorse finanziarie in maniera diversa tra i vari interventi, ma sempre nell'ambito di una griglia ben definita e limitata. Va inoltre ricordato che tutte le misure previste dal Reg. 1305/2013 partono dal presupposto di una loro sostenibilità ambientale, che costituisce l'architettura su cui si fonda tutto l'intervento comunitario.

A seguire si riporta la descrizione di due possibili alternative – suggerite dal parere motivato – rispetto al PSR 2014-20 adottato.

4.1 Alternativa zero: l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di interventi finanziati dal PSR 2014-2020

Considerare realistica un'Alternativa zero, corrispondente alla non attuazione del Programma, vorrebbe dire annullare gli effetti positivi che si andrebbero a produrre con la sua implementazione, in particolare, in riferimento alla biodiversità legata alle aree agricole e forestali, al paesaggio rurale, alle risorse idriche, al suolo e alla qualità dell'aria e al clima. Tale scenario è dunque da scartare poiché, per quanto non sia immediato stimare i benefici ambientali derivanti dall'implementazione del PSR, sicuramente la sua "non applicazione" non potrà di certo dare vita a miglioramenti ambientali, anzi determinerebbe la mancanza di indispensabili effetti positivi derivanti dalla realizzazione delle misure previste.

Stante dunque la portata di carattere europeo e l'importante presenza di obiettivi ambientali, non si ritiene rilevante una valutazione della non applicazione del Programma nel suo insieme che potremmo ritenere pressoché indiscutibile.

4.2 Alternativa 1: prosecuzione delle misure della passata programmazione 2007-2013

Gli obiettivi del PSR Sardegna 2007-2013 sono coerenti con "Strategia di Lisbona" del 2005, cioè la strategia incentrata sulla crescita e l'occupazione, che mira in particolare a una attrattiva maggiore per investimenti e lavoro; alla conoscenza e l'innovazione e allo sviluppo di politiche che permettano la creazione di occupazione. Trasversalmente inoltre, la Strategia di Lisbona, pone enfasi sulla promozione degli obiettivi sociali ed ambientali dell'Unione.

In sintesi possiamo affermare che la programmazione del 2007-2013 si incentra pertanto sulla necessità di rispondere alle sfide dell'allargamento in termini di miglioramento della competitività e promozione del tessuto economico e sociale.

La riforma della politica di coesione per il periodo 2014-2020 si inserisce all'interno di un quadro giuridico istituzionale e politico ed economico diverso rispetto a quello che ha caratterizzato le programmazioni precedenti. Cambiano anche gli obiettivi generali che l'Europa intende perseguire per i prossimi anni. Per il periodo 2014-2020 l'Europa è chiamata a realizzare gli obiettivi enunciati nella Strategia UE 2020 il cui fine ultimo è promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva in grado di rilanciare il modello di crescita economica e sociale dei Paesi membri.

Rispetto alla passata programmazione per la programmazione 2014-2020 ci si è dovuti confrontare maggiormente su una definizione più circostanziata e percepibile dei risultati attesi, oltre che delle azioni da attivare per perseguirli.

Sulla base delle innovazioni di metodo che caratterizzano la programmazione 2014-2020, riportate nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"¹³ si ritiene di affermare che l'alternativa Alternativa 1: prosecuzione delle misure della passata programmazione 2007-2013, è da escludere perché basata su un'impostazione metodologica oramai superata.

¹³ Elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Roma, 27 dicembre 2012.

5 CONSIDERAZIONI CIRCA LE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

Nel seguente capitolo vengono indicati gli interventi di mitigazione e compensazione individuati ai fini di evitare, ridurre o compensare le incidenze ambientali precedentemente individuate nella valutazione ambientale delle singole misure e sottomisure previste dal PSR Sardegna 2014-2020.

In particolare, l'attuazione dell'intero programma deve sottostare alle stringenti indicazioni comunitarie in tema di sostenibilità degli interventi finanziati e sono in generale già previsti dei paletti normativi in grado di ridurre fortemente – se non di eliminare completamente – l'impatto di alcune tipologie di intervento. Non a caso, tutti gli interventi che verranno attuati grazie ai finanziamenti del PSR sono comunque sottoposti a tutti i vincoli di legge già previsti dalla normativa vigente anche in materia di ambiente. Proprio per questo motivo le misure di compensazione, possono essere ricondotte principalmente a fornire delle indicazioni di orientamento/mitigazione di alcuni aspetti più critici.

Seguono per gli interventi ritenuti avere potenziali impatti negativi sull'ambiente una serie di misure atte a ridurre l'impatto.

In relazione a interventi sulle energie rinnovabili il PSR chiarisce che gli investimenti per l'energia rinnovabile sono ammissibili esclusivamente se sono rispettati i pertinenti criteri minimi di efficienza energetica indicati nell'Allegato C del Dlgs 192/2005 e nel DPR 59 del 2009 (art. 13, lettera c), del Reg. UE n. 1305/2013). Non sono ammissibili investimenti per impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa (art. 13, lettera d), del Reg. UE n. 1305/2013). In ogni caso, non sono ammissibili investimenti in impianti per la produzione di bioenergia, inclusi i biocarburanti, da cereali e altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose (art. 13, lettera e), del Reg. UE n. 1305/2013). Inoltre, Gli investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile non devono determinare consumo di suolo. Ad ogni modo si individuano le seguenti misure:

- indirizzare tali investimenti verso interventi che non determinino sottrazione e/o frammentazione di habitat (ad esempio posizionando gli impianti su manufatti esistenti, o aree già compromesse) e che non determinino perturbazioni significative a carico delle specie
- Prestare attenzione data alla localizzazione di progetti sul solare e fotovoltaico in considerazione della sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto dell'utilizzazione del territorio, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.
- Particolare attenzione dovrà essere quindi data alla fase della fine vita del prodotto dei pannelli solari. I pannelli hanno una durata di circa di 25 anni e al termine del loro ciclo di vita i pannelli si trasformeranno in un rifiuto speciale da trattare.
- I potenziali impatti negativi che potrebbero essere determinati dagli impianti per la produzione di energia solare o eolica potrebbero essere mitigati dislocandogli impianti in aree nelle quali non è rilevante l'impatto negativo sulla percezione del paesaggio.
- Prevedere l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile in base alle disposizioni del Piano regionale di qualità dell'aria e della "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale", approvata con la Delibera della Giunta regionale del 10 dicembre 2013, n. 52/19.

In relazione ad interventi di realizzazione di nuove infrastrutture/edifici/strutture aziendali occorrerà fare attenzione all'occupazione fisica di nuove superfici, quindi consumo di suolo. E' pertanto necessario orientare gli interventi verso il recupero di strutture esistenti, limitare quanto più possibile il consumo di suolo agrario. Sarà necessario inoltre porre attenzione all'impatto sul paesaggio di tali strutture favorendo progetti integrati con l'ambiente e la realtà circostante. È importante dare priorità agli interventi di recupero e di utilizzo di tecniche costruttive in grado di minimizzare anche l'impatto negativo sul paesaggio (uso materiali locali, tipologie strutturali a basso impatto visivo).

Infine, gli interventi di recupero edilizio dovrebbero essere sostenibili, limitare la produzione dei rifiuti ed essere eseguiti preferibilmente con materiali eco-compatibili. Deve essere favorita la riciclabilità dei materiali utilizzati ovvero il reimpiego anche in corso di ristrutturazione degli edifici o comunque la possibilità di riciclare i minerali che costituiscono i materiali impiegati.

In relazione agli impatti dovuti alla realizzazione delle piste forestale si preveda di dare Priorità agli interventi di ripristino della viabilità esistente e che applichino i criteri previsti dalla Gestione Forestale Sostenibile.

Si rimanda allo Studio di Incidenza Ambientale per ulteriori approfondimenti relativi alle misure di mitigazione e compensazione relativi agli impatti inerenti le componenti la componente patrimonio naturale e biodiversità.

6 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS è parte integrante e fondamentale del processo di VAS.

Raccogliere ed elaborare informazioni e dati rilevanti, attraverso un periodico ed efficace monitoraggio ambientale, consente di controllare la bontà delle scelte operate in sede di programmazione e di adottare, se necessarie, opportune modifiche in itinere.

Proprio per verificare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PSR Sardegna 2014-2020, individuando anche eventuali effetti negativi imprevisi, nel capitolo 32 del RA è stato definito il **Piano di Monitoraggio VAS**, che soddisfa la lettera (i) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii) ed il punto i) dell'allegato C2 della Delibera regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012¹⁴.

Per i PSR è stato specificatamente previsto l'assoggettamento a monitoraggio ed a tale fine è stato definito in sede comunitaria (art. 67 Reg. 1305/2013 e art. 14 Reg di esecuzione 808/2014) un **Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione** (QCMV). Il QCMV, da una parte individua un set di indicatori comuni, comprendenti anche quelli ambientali, da utilizzare in sede di monitoraggio, e dall'altra prevede la redazione annuale di una Relazione di esecuzione, con funzione prevalente di monitoraggio, nonché di una o più Relazioni di valutazione intermedia e l'esecuzione di una valutazione ex post.

Per evitare duplicazioni, in accordo con il comma 2 dell'art.10 della Direttiva 2001/42/CE, il monitoraggio ambientale ai sensi della VAS è integrato con il sistema di monitoraggio e valutazione del Programma. Infatti, il Piano di Monitoraggio VAS è costituito essenzialmente da un **set di indicatori** che manifestano **rilevanza ambientale**. Tali indicatori sono indicatori comuni e già individuati dallo stesso Programma e dal QCMV. Le diverse tipologie di indicatori comprendono: **indicatori di contesto**, di **prodotto**, di **risultato/target** e, infine di **impatto**. Il Piano di Monitoraggio VAS contempla, inoltre, alcuni indicatori ambientali aggiuntivi: oltre ad indicatori specifici per il contesto territoriale sardo, indicatori di impatto aggiuntivi proposti dal *team* di esperti VAS. Nel complesso, quindi, gli indicatori selezionati dal QCMV e dal PSR stesso, nonché quelli integrativi del RA, coprono tutte le tematiche rilevanti ai sensi della VAS e possono compiutamente soddisfare le richieste di monitoraggio.

Infine, come esplicitato nel RA l'integrazione dei sistemi di monitoraggio (QCMV e Piano di monitoraggio VAS) è garantita anche attraverso l'inserimento di una sezione dedicata alla VAS all'interno delle relazioni di attuazione annuali di cui all'art. art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e/o l'elaborazione di eventuali report/studi ambientali.

¹⁴ “descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”.

7 ALLEGATI

Allegato 1: Informazioni sulle consultazioni del pubblico e delle autorità ambientali (Allegato II del RA di luglio 2014)

Allegato 2: Verbale dell'incontro partenariale di consultazione sui Programmi e sul Rapporto Ambientale (11 settembre 2014)

Allegato 3: Verbale dell'incontro di consultazione sui Programmi e sul Rapporto Ambientale con le autorità competenti (18 settembre 2014)

Allegato 4: Tavole di confronto tra le azioni prioritarie del PAF e le misure PSR 2014-2020